

1

RICERCHE & ANALISI

TERRITORIO
LAVORO
TERRITORIO
LAVORO
TERRITORIO
LAVORO

SOGGETTI E SERVIZI ATTIVI
A LIVELLO LOCALE NELLE
POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE:
PROGETTO DI MESSA IN RETE

A CURA DI ROMANO BENINI,
ROSSANA CASASANTA, MAURO SERRAO

Il presente lavoro è stato elaborato nell'ambito del Progetto Mirato
**“Soggetti e servizi attivi a livello locale nelle politiche dell'occupazione: progetto
di messa in rete”**

Autori della pubblicazione:

Kylix Soc. Coop.a.r.l.
Quartiere Europa
Campli (TE)

Prefazione

La realizzazione e la promozione di politiche attive del lavoro e di servizi per l'impiego moderni, avanzati ed in grado di cogliere le esigenze della società e dell'economia teramana costituiscono obiettivi fondamentali dell'azione dell'Amministrazione Provinciale. Si tratta di un complesso di azioni che deriva dal decentramento, realizzato in questi anni, all'Ente Provincia di importanti e ben definite competenze e funzioni di intervento sul mercato del lavoro, sulla promozione di opportunità e per il sostegno all'incontro tra domanda ed offerta. Un processo di decentramento che la nostra Provincia ha voluto cogliere fino in fondo attribuendo a questo impegno carattere di priorità, con la scelta di investire sulle nuove politiche del lavoro quale componente della stessa strategia dell'Amministrazione Provinciale.

Il ruolo della Provincia nella programmazione regionale POR, l'elaborazione di linee di intervento per l'occupazione, la costruzione della nuova rete dei servizi per l'impiego chiamano oggi la nostra Amministrazione ad uno sforzo che abbiamo voluto condividere con tutte le componenti della società teramana: dalle Parti sociali al sistema formativo, dall'Università ai servizi sociali, dalle imprese agli enti pubblici.

In questi mesi è quindi in corso nella nostra Provincia un processo di trasformazione degli strumenti per il lavoro, che parte dall'ammodernamento dei servizi per l'impiego e che si propone obiettivi ambiziosi: la costruzione di un efficace sistema informatizzato per l'incontro tra la domanda e l'offerta; la realizzazione di avanzati servizi di orientamento; la promozione di strumenti per la preselezione e l'inserimento delle persone che vivono una condizione di svantaggio; il sostegno al passaggio tra scuola e lavoro.

Temi decisivi per la società e l'economia teramana, che l'Amministrazione Provinciale sostiene principalmente con le iniziative della programmazione regionale per l'occupabilità. Interventi che ci accompagneranno nei prossimi anni e che traduco-

no una definita linea di intervento, che poggia sull'integrazione tra i settori, la collaborazione operativa con il territorio, la concertazione con le Forze sociali, da tempo attive nel nostro territorio per migliorare la qualità sociale e del lavoro.

Un lavoro che è partito con la ristrutturazione dei nostri Centri per l'impiego e che prevede un piano di lavoro ambizioso per la realizzazione di nuove ed avanzate politiche attive e servizi per il lavoro.

L'analisi della società teramana e delle sue trasformazioni, l'evoluzione del mercato del lavoro, la lettura delle dinamiche economiche e sociali, la conoscenza dei servizi e delle esperienze presenti del territorio, l'elaborazione di originali metodologie di intervento che tengano conto delle caratteristiche della nostra Provincia: ambiti di intervento ed obiettivi che si traducono in elaborazioni, studi e ricerche promosse dall'Amministrazione Provinciale e coordinate dall'Assessorato al Lavoro. Studi, ricerche e analisi che intendiamo con questa collana editoriale mettere a disposizione non solo degli operatori del mercato del lavoro e della formazione, ma in generale della nostra cittadinanza. Consapevoli dell'attenzione che da sempre la società teramana pone nei confronti delle trasformazioni del lavoro e degli strumenti di crescita e sviluppo. Con l'obiettivo comune e condiviso che il lavoro e l'impegno della nostra Amministrazione Provinciale sappia accompagnare con successo una idea ed un progetto locale di una società delle opportunità, delle scelte e dei diritti. Un obiettivo che vogliamo condividere con tutta la società teramana.

IL PRESIDENTE

della Provincia di Teramo

Claudio Ruffini

L'ASSESSORE ALLE

POLITICHE DEL LAVORO

E FORMAZIONE PROFESSIONALE

della Provincia di Teramo

Antonio Macera

Introduzione

La realtà economica e sociale di un territorio va analizzata e conosciuta. Nelle dinamiche, nelle potenzialità, nelle criticità. Solo in questo modo è infatti possibile appoggiare una azione di sistema in grado di realizzare servizi innovativi per il lavoro la formazione e le opportunità.

Con la programmazione 2000-2006 ed il piano di sviluppo dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro la Provincia ha avviato una serie di interventi e di azioni per creare una rete di servizi per il lavoro e le opportunità in grado di contribuire allo sviluppo del territorio e alla crescita di nuove occasioni di impiego. Uno sforzo che cerca di incontrare la domanda delle imprese e di chi cerca un lavoro o lo vuole cambiare.

Un ruolo fondamentale spetta dunque al sistema provinciale dei servizi per l'impiego, chiamato all'erogazione di interventi e strumenti per l'orientamento, l'informazione, la progettazione formativa, l'incontro tra domanda ed offerta, l'accesso agli incentivi, l'inserimento delle persone che vivono una condizione di svantaggio.

Si tratta di una sfida importante: realizzare servizi in grado di sostenere nuove politiche per la qualità sociale ed economica e di porre l'individuo ed i suoi bisogni al centro del sistema di intervento della nostra Provincia.

I progetti promossi e gli investimenti sostenuti colgono anche l'obiettivo fondamentale di conoscere, verificare, mettere in rete i servizi per l'occupabilità e la creazione di opportunità che vengono realizzati sul territorio della nostra provincia dai diversi soggetti pubblici e privati che intervengono sul mercato del lavoro: imprese e sindacati, soggetti del volontariato, operatori dei servizi sociali e della formazione.

Mettere in rete il lavoro e le opportunità, rafforzando in questo modo la capacità dei servizi provinciali di svolgere una funzione di coordinamento, raccordo e stimolo per le nuove politiche attive.

Obiettivo di questa pubblicazione è quindi quello di rendere nota e di divulgare i

risultati di una interessante ricerca, promossa dal Settore Politiche del Lavoro dell'Amministrazione Provinciale nell'ambito delle attività sostenute dal POR 2000, chiamata ad analizzare e verificare l'azione ed i servizi dei diversi soggetti pubblici e privati che operano sul mercato del lavoro e della formazione della Provincia di Teramo.

Un quadro interessante, che mostra una realtà provinciale dinamica ed attenta, con una forte propensione al dialogo sociale. Una realtà in trasformazione ed evoluzione, che può creare nuove opportunità e che richiede oggi una Amministrazione Provinciale in grado di sostenere una strategia di sviluppo di servizi nuovi ed avanzati per il lavoro, la formazione e l'incontro tra la domanda e l'offerta. Un lavoro di ricerca completo, che conferma le motivazioni di fondo delle scelte compiute in questi anni per creare nella provincia di Teramo una rete integrata dei lavori e dei saperi. Un lavoro in corso che questa analisi rafforza e rende ancora più utile ed impegnativo.

**IL DIRIGENTE SETTORE
POLITICHE DEL LAVORO**
Dr. Antonio Flamminj

**SOGGETTI E SERVIZI ATTIVI
A LIVELLO LOCALE NELLE
POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE:
PROGETTO DI MESSA IN RETE**

Sommario

- 13 Premessa
- 15 **Ricerca e analisi territoriale dei soggetti e dei servizi attivi a livello locale nell'ambito delle politiche dell'occupazione**
- 15 1. Il quadro di riferimento della ricerca
- 18 2. Le fasi e gli obiettivi del progetto
- Fase 1: l'elaborazione del progetto
 - Fase 2: l'analisi dei soggetti e dei servizi
 - Fase 3: il progetto di messa in rete
- 27 3. La distribuzione degli attori delle politiche attive del lavoro nel territorio provinciale.
- Gli attori individuati
 - Rango dei comuni del teramano rispetto alla presenza degli attori delle politiche del lavoro
- 43 4. La distribuzione dei servizi sul territorio provinciale
- I servizi alla nuova imprenditoria
 - La valutazione dell'idea imprenditoriale
 - La realizzazione di business plan
 - La redazione di pratiche di finanza agevolata

- Consulenza su leggi di finanziamento per la creazione d'impresa
Tutoring allo start up
- Analisi della distribuzione dei servizi alla nuova imprenditoria sul territorio provinciale.
- I servizi alle imprese
- La preselezione dei candidati
- La rilevazione dei fabbisogni formativi
- Il supporto all'ingresso in nuovi mercati
- Creazione di partenariati
- Analisi della distribuzione dei servizi alle imprese sul territorio provinciale
- I servizi alle persone
- Il servizio di orientamento professionale
- Il servizio di orientamento formativo
- Il servizio di supporto alla realizzazione di curriculum
- Analisi della distribuzione dei servizi alle persone sul territorio provinciale.
- La consulenza sui contratti di lavoro
- Le organizzazioni e la formazione professionale
- La rilevazione dei fabbisogni formativi delle persone
- La progettazione di corsi di formazione professionale
- La realizzazione di corsi di formazione professionale
- Analisi della distribuzione dei servizi alla formazione professionale sul territorio provinciale

69 5. Analisi complessiva della distribuzione dei servizi nel territorio della provincia di Teramo

73 Progetto di messa in rete dei soggetti e dei servizi attivi nell'ambito delle politiche dell'occupazione

73 6. Le organizzazioni prioritarie

74 7. Gli attori informali

76 8. Progetto di messa in rete

- La ricognizione della dotazione di infrastrutture informatiche degli attori
- L'analisi della dotazione di infrastrutture informatiche
- L'analisi specifica delle organizzazioni prioritarie
- L'ipotesi di connessione degli attori delle politiche del lavoro della provincia di Teramo
- L'ipotesi di connessione delle organizzazioni prioritarie

87 APPENDICE A Questionario attori delle politiche del lavoro

96 APPENDICE B Questionario Consulenti del lavoro

97 APPENDICE C Scheda organizzazione prioritaria

98 APPENDICE D Esempio di mappa dei servizi

100 APPENDICE E Schema di intervista a Testimoni Privilegiati

Premessa

Lo scenario istituzionale, legislativo, economico e sociale in poco più di un decennio è mutato in profondità.

Dopo anni di relativa stabilità sociale ed economica la Pubblica Amministrazione, si trova di fronte ad un contesto in rapida evoluzione. In particolare, il processo di unificazione europea, l'adozione della moneta unica da parte dei Paesi membri ed il processo di globalizzazione in atto, rendono necessario il recupero ed il rafforzamento della competitività del Sistema Paese.

Sul piano sociale scopriamo un cittadino consapevole, maturo. Cambiano le attese e prevale la logica della competenza e della capacità.

Decentramento istituzionale ed amministrativo, responsabilità e progettualità caratterizzano il mutamento istituzionale. D'altra parte le risorse vengono ridefinite, si contraggono, s'impongono efficacia ed efficienza nell'agire pubblico, assieme alla logica del risultato e della soddisfazione del cliente/utente.

In questo quadro, diviene cruciale disporre di adeguati strumenti e dello sviluppo di comportamenti e atteggiamenti mentali coerenti con i nuovi modelli organizzativi e con le nuove modalità operative.

Un'organizzazione, un metodo, gli strumenti e le logiche che lo caratterizzano non possono prescindere dagli uomini e dalla loro cultura. Non solo, lo sviluppo assume sempre più una connotazione locale, segnando la fine del localismo visto come limite dato dal territorio, mentre cresce l'idea di territorio-risorsa. Il territorio ridiventa quindi "luogo" interconnesso, allo stesso tempo opportunità e vincolo, con le sue risorse, la sua cultura, il suo capitale territoriale ed, in sintesi, con il suo progetto. La rete dei saperi, dei lavori, dei servizi: il territorio come risorsa sistema; dalla vocazione pro-

duttiva ai servizi sociali: la capacità di fare rete diventa un obiettivo, la messa in rete dei diversi soggetti locali come luogo e strumento del cambiamento e dello sviluppo. “Capitale sociale” come capacità di un sistema locale di tenere insieme i soggetti sociali ed economici in una prospettiva di qualità del sistema.

Diviene necessario quindi progettare e realizzare interventi ad hoc, capaci di soddisfare bisogni specifici ed impiegare risorse rispetto ad obiettivi.

E' esempio di questa strategia, la riforma del mercato del lavoro, che attraverso il decentramento, ha superato l'organizzazione dei servizi caratterizzata da una gestione uniforme delle procedure su tutto il territorio nazionale, a favore di una loro organizzazione più flessibile e caratterizzata da meccanismi di monitoraggio e di controllo degli standards dei servizi. Dalla semplice erogazione amministrativa alla capacità di dotare il territorio di un sistema integrato di servizi, competenze, interventi.

Un decentramento che, se compreso e realizzato fino in fondo, consente di “calibrare” le misure di intervento in base alle realtà economiche e produttive locali ed in grado di avvalersi di una corretta e strategica lettura delle caratteristiche produttive e strutturali del territorio.

L'azione di lettura e di monitoraggio della realtà economica e sociale diventa così un elemento decisivo della nuova azione pubblica: nell'obiettivo di “fare sistema” ed in questo modo di dare qualità allo sviluppo.

1. Il quadro di riferimento della ricerca

Il decentramento amministrativo, impostato con le leggi 59 e 127 del 1997, ha operato con il decreto legislativo n°469 del 1997 il decentramento delle funzioni in materia di politica del lavoro e di interventi per il mercato del lavoro.

Regioni ed Enti locali si trovano oggi, oltre alle competenze e alle funzioni in materia di politica economica e della formazione, anche a svolgere un ruolo centrale rispetto ai servizi per l'impiego ed il sistema degli incentivi per la creazione di opportunità e l'inserimento al lavoro.

Il nuovo sistema di servizi per l'impiego trova riferimento in una nuova organizzazione dei degli stessi, con iniziative di sostegno promosse nell'ambito della programmazione delle politiche per l'occupazione e della qualificazione formativa dei servizi e delle pubbliche amministrazioni a livello locale, anche in riferimento ai supporti informatici.

Il fondamento del nuovo assetto è individuabile nella ricomposizione delle funzioni necessarie all'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. In particolare, si realizza l'integrazione tra i servizi della formazione professionale, dell'assistenza, dell'orientamento e del collocamento.

Il nuovo sistema assegna un ruolo fondamentale agli enti locali, puntando sulla partecipazione, sul rapporto con l'utente/cliente e sull'integrazione dei servizi offerti. Esso richiede l'attivazione di un sistema di banche dati, che dia a tutti gli utenti del servizio, grazie alla messa in rete di tutte le informazioni disponibili, la possibilità di accedere a tutte le opportunità che il mercato può offrire, sia a livello nazionale che locale.

Il ruolo dei servizi per l'impiego non è pertanto solo informativo, ma necessariamente attivo sul territorio.

La funzione "storica" del collocamento evolve verso forme più aderenti al nuovo

scenario sociale, economico e produttivo richiedendo una sostanziale riorganizzazione delle strutture, degli strumenti e delle modalità operative, focalizzandosi e ripartendo dalla dimensione locale. Diviene allora cruciale comprendere il sistema locale del lavoro, non solo nelle sue componenti della domanda e dell'offerta, ma anche nelle sue tendenze e futuribili evoluzioni.

Il mercato del lavoro che, come noto, "soffre" rispetto ad altri, di anomalie in quanto a grado di regolazione e di istituzionalizzazione. Con spazi di libera e continua contrattazione limitati, e che sperimenta sempre più una forte mobilità connessa ai livelli di istruzione, terziarizzazione dell'economia e al continuo mutamento tecnologico.

Diviene sempre più difficile definire veri e propri bacini locali del lavoro. Il mercato risente fortemente della molteplicità dei flussi fisici e della struttura produttiva locale (per settore, dimensione, livello di sviluppo economico ecc.), e si sostanzia in specifiche modalità di funzionamento, che risentono del rapporto tra territorio e livello competitivo dell'economia locale nel suo complesso.

I servizi per l'impiego rappresentano, per la natura del loro ruolo e dei loro obiettivi, uno strumento per lo sviluppo territoriale. Il sistema dei servizi infatti nel perseguimento dei propri fini, dall'assistenza e consulenza alla creazione d'impresa. Dalla rilevazione e soddisfazione di fabbisogni formativi all'informazione e assistenza, connessa alla gestione delle politiche attive del lavoro, produce effetti in due direzioni: un primo effetto all'interno dell'ambito territoriale di riferimento ed un secondo effetto verso ambiti territoriali esterni a quello di riferimento. Nel primo caso, rafforza e sostiene lo sviluppo locale attraverso l'implementazione di interventi "in linea" con le dinamiche economiche e sociali del sistema locale (integrazione), mentre verso l'esterno, grazie all'azione di fertilizzazione svolta, genera fattori di attrattiva territoriale.

Nel rapporto con gli enti e le imprese, il sistema dei servizi per l'impiego si colloca al centro della rete degli attori dello sviluppo economico locale con un ruolo di integrazione, determinato non solo dalle sue funzioni ma anche dalla capacità di conoscenza (simmetrica) ed interpretazione della domanda e dell'offerta di lavoro. Esso infatti, si colloca in una posizione ideale per "captare" risorse e bisogni del mercato del lavoro.

In questo quadro è necessario che i Centri si dotino, oltre che di strumenti operativi ed organizzativi idonei, anche della possibilità di accedere ad una banca dati completa, anche delle informazioni delle agenzie private di collocamento. In tal guisa ci concretizza la possibilità di fornire un servizio informativo esaustivo e di monitorare in maniera sempre più puntuale l'andamento del locale mercato del lavoro, in modo da:

- collegare le esigenze dell'offerta e della domanda di lavoro
- assicurare la sostenibilità dei piani di sviluppo delle imprese attraverso la progettazione e realizzazione di adeguati interventi orientativi prima, e formativi poi.

Un'attività quest'ultima, che richiede il coinvolgimento dei Centri per l'impiego da

parte dell'impresa non solo nel momento di implementazione delle proprie azioni di sviluppo, ma anche nel momento della formulazione della strategia. In questo caso il Servizio consente all'impresa, da un lato di valutare preventivamente la fattibilità del piano di sviluppo, fornendo informazioni sulla disponibilità delle risorse professionali necessarie e dall'altro di innescare un processo di "creazione" delle risorse necessarie alla strategia formulata. Il sistema dei servizi per l'impiego in tal modo e allo stesso tempo, risponde puntualmente alle esigenze, attuali e future, espresse dalle imprese, e rafforza la capacità di attrazione del territorio intensificando il legame tra sistema locale ed impresa. Allo stesso modo, partecipando alla decisione di insediamento di una nuova impresa esterna all'ambito locale, può sviluppare un'azione orientativa e formativa "personalizzata" innalzando la valutazione, in termini di benchmark territoriale, favorendo la decisione di insediamento. Tale attività renderà concreto il ruolo del Sistema quale agente ed attore dello sviluppo, capace di pensare ed agire in modo proattivo attraverso il coordinamento e l'integrazione delle risorse necessarie.

D'altra parte la profonda riforma del sistema del collocamento, attuata dal D.Lgs. 496/97, introduce, come già accennato, una significativa apertura ai privati rispetto all'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro. Un'apertura che da un lato dota il nostro sistema di strumenti, già ampiamente conosciuti e sperimentati in molti altri Paesi dell'Unione europea, e dall'altro introduce (non solo in linea di principio) concorrenzialità tra attore pubblico e attore privato.

Inoltre e coerentemente, il nuovo sistema attribuisce un ruolo decisivo al contributo delle parti sociali, le organizzazioni delle imprese e dei lavoratori, nella promozione delle politiche del lavoro.

Il ruolo dei nuovi servizi per l'impiego, legato alle misure ed alle iniziative per lo sviluppo locale, risulterà facilitato dalla connessione tra i servizi per l'impiego, e la concertazione tra i soggetti che agiscono sul territorio.

Il profondo legame con il territorio inteso nella sua multidimensionalità in un'accezione quindi, che, pur comprendendolo, supera il fattore geografico configurandosi come "spazio trasformato e organizzato dall'azione sociale, e prodotto di strategie sociali realizzate e, al tempo stesso, il teatro e l'oggetto di quelle progettate"¹ se da un lato conferisce univocità alla vision dello scenario del mercato del lavoro, che ha ispirato e pervaso, la riforma dei servizi per l'impiego. Dall'altro impone una mission che trova realizzabilità, e non poteva essere altrimenti, nella flessibilità implicita nel mettere al centro le realtà territoriali. Un'efficace ed efficiente azione proattiva sul mercato del lavoro non potrà essere realizzata senza, un adeguato indirizzo e coordinamento

¹GUIDO G., L'evoluzione delle meso-strutture economiche: l'analisi dei sistemi locali e delle loro modalità di sviluppo in CAROLI M., Il marketing territoriale, Franco Angeli, 2000, Milano

che, seppur previsto dal quadro normativo, diviene operativo solo con un sistema informativo in grado: di “ascoltare” e “comprendere” il territorio, e di convogliare e raccogliere i flussi informativi (bidirezionali), così da configurare, tra gli altri, un vero e proprio “nodo” della rete del Sistema Informativo Lavoro.

L'accessibilità e la fruibilità delle informazioni ai clienti/utenti (portale), di quello che così si configurerà come sistema dei servizi per l'impiego, renderà lo stesso oltre che in grado di adempiere alla sua mission, di sviluppare una reale e concreta comunicazione, di generare un dialogo ed una centralità, che ne rafforzano e ne misurano, le capacità di agire nel mercato del lavoro e di “essere territorio”. Il sistema informativo ed in particolare la rete sarebbero, senza tale “capacità dialogante”, assolutamente incapaci di fungere da un lato da integratori del sistema, e dall'altro lato di gettare le basi per la costruzione effettiva del sistema dei servizi per l'impiego, condannando questi ultimi ad una presenza formale ed occasionale, sostanzialmente avulsa dal territorio di riferimento, cui verrebbe a mancare un tratto essenziale di coerenza e condivisione delle finalità.

2. Le fasi e gli obiettivi del progetto

La progettazione del sistema informativo fondato sulla messa in rete degli attori delle politiche dell'occupazione è stata realizzata attraverso le seguenti fasi:

- **fase 1:** elaborazione di un progetto di analisi dei soggetti e dei servizi per l'occupazione attivi nella provincia di Teramo e delle relazioni di ciascuno con il territorio;
- **fase 2:** analisi dei soggetti e dei servizi attivi nella provincia di Teramo e delle relazioni di ciascuno con il territorio;
- **fase 3:** progetto di messa in rete dei soggetti e servizi attivi a livello locale nell'ambito delle politiche dell'occupazione;

Un processo che corrisponde ad un percorso metodologico tipico della progettazione di sistemi.

Le attività sono state svolte con il supporto di un tavolo tecnico², di natura tecnica, rispetto al quale è stato assicurato un feedback continuo.

²Il tavolo tecnico provinciale costituito dal Dirigente del Settore Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Teramo dott. Antonio Flamminj, dall'Assessore al Settore Lavoro e Formazione Professionale della Provincia di Teramo dott. Antonio Macera, dai consulenti della Provincia di Teramo dott. Mauro Serrao, dott. Romano Benini, dott.ssa Rossana Casasanta, da nostri consulenti.

2.1 Fase 1: l'elaborazione del progetto

La fase ha avuto quale obiettivo l'identificazione e la ricognizione dei soggetti e dei servizi attivi delle politiche del lavoro in ambito provinciale e sub-provinciale, formali e non, al fine di definire il quadro delle relazioni, attuali e potenziali, tra questi e i centri per l'impiego, in una logica di sistema, e di individuare gli attori dello stesso prendendo in considerazione i loro diversi livelli di attività attuali e potenziali, anche in riferimento allo scenario futuribile. Date le finalità progettuali del lavoro richiesto e di supporto al processo decisionale conseguente, con uno shift temporale significativo rispetto all'implementazione, è apparso non irrilevante fare anche riferimento agli sviluppi futuri, al fine di evitare "spiazzamenti" con la conseguente rapida obsolescenza del lavoro.

In particolare sono stati presi in considerazione, attori formali o meno delle politiche del lavoro quali:

- I produttori di abilità (enti formativi, scuole, etc.)
- I produttori di conoscenza (università, osservatori, etc.)
- I detentori di informazioni (agenzie del lavoro a carattere privato, informagiovani, etc.)
- I detentori di reti (organizzazioni sindacali, organizzazioni datoriali, etc.)
- I detentori di opportunità (incubatori d'impresa, patti territoriali, etc.)

La fase, premessa logica della successiva fase di analisi, è stata realizzata attingendo a fonti informative a carattere documentario, attraverso la costituzione di un apposito tavolo tecnico provinciale, mediante interviste a testimoni privilegiati³ (appendice E) e attraverso la somministrazione⁴ di un questionario⁵ appositamente progettato (appendice A).

³Sono i principali attori, pubblici e/o privati delle politiche del lavoro, persone eccellenti. Costoro detengono un patrimonio informativo specifico di grande valore e la loro expertise consente un rapido riconoscimento e selezione delle informazioni più importanti ai fini del problema. La possibilità di realizzare un contatto diretto con un campione non probabilistico di Testimoni Privilegiati, consente di costruire indicatori più adeguati all'immagine semplificata del mercato del lavoro. Infatti, mentre il campione non probabilistico di Testimoni Antropologici Culturali ci permette di esplorare il passato (evoluzione del mercato del lavoro provinciale) i Rappresentanti di Comunità ci permettono di ricostruire il presente.

⁴ISTAT, Manuale di tecniche di indagine 3 - tecniche di somministrazione del questionario, Note e relazioni n. 1, 1989.

⁵La costruzione del questionario richiede innanzitutto la sua definizione in termini logici e cioè l'adozione di un modello concettuale che nel nostro caso è definito secondo i dettami del modello Entità/Relazioni adottato, che implementa la strategia di progettazione nota come metodo top - down, caratterizzato da processi di derivazione dal generale al particolare.

L'integrazione delle informazioni raccolte ha consentito la ri-costruzione di un universo ampio, diversificato e parzialmente riconducibile entro ambiti definiti e definitivi.

Diversi attori possono simultaneamente essere associati a diverse categorie, mentre non si può affermare la stessa cosa per i servizi. Se da un lato, infatti, uno stesso attore può e non solo in teoria, essere associato a diverse categorie simultaneamente, rendendo l'analisi, ad una rapida sintesi, potenzialmente distorta, dall'altro lato il servizio effettivamente erogato ha offerto una sponda oggettiva per la ricostruzione di un elenco significativo. Per tale motivo un elenco significativo degli attori richiede l'incrocio con i servizi in concreto erogati. Questa considerazione, gravida di implicazioni, tra l'altro, ha consentito di superare la distinzione tra attori formali ed informali e di arrivare alla più decisiva dicotomia servizio formale – servizio informale.

Alla domanda: “può un attore formale/istituzionale fornire un servizio informale?” non possiamo che rispondere affermativamente. A riguardo i testimoni privilegiati sono stati chiari. Alla domanda “può un attore informale erogare un servizio formale?” la risposta è altrettanto positiva.

Ma non basta, diviene superfluo lo stesso attributo di formalità e diviene centrale il servizio. E ciò da modo di rilevare tre fattori cruciali ai fini della costruzione di una rete che si prefigura come network:

- primo: il numero degli attori coinvolti nelle politiche dell'occupazione è ampio ed instabile o se si preferisce dinamico, il potenziale network è intrinsecamente vitale e il suo dinamismo dipende da diverse variabili (sviluppo del mercato del lavoro, sviluppi normativi, evoluzioni di scenario ecc.) nei termini della nostra progettazione si è resa necessaria **una rete aperta oltre che distribuita**;
- secondo: la messa al centro del servizio costituisce il vero punto di contatto con la dimensione territoriale, per questa via il sistema può connotarsi come locale e soprattutto in grado di territorializzare⁶ ambiti a forte connotazione localistica (l'ambito montano e tratti della costa). Nei termini della nostra progettazione si è resa necessaria una rete “attraente” e ciò potrà accadere, sia detto per inciso, solo se in grado di produrre valore per il cliente;
- terzo: la capacità della rete di autoalimentarsi è strettamente correlata con la sua capacità di interazione. Quest'ultima è possibile solo se alla rete tecnologica si affianca una rete di relazioni, stabili e a carattere bidirezionale. Ogni tentativo “vampiresco” comporterebbe “de facto” la creazione di un vero e proprio nuovo concorrente sul mercato dei servizi al lavoro, creando in sostanza un ostacolo insu-

⁶MAGNAGHI A., Il progetto locale, Bollati Boringhieri, 2000, Torino

perabile sulla via della creazione del sistema⁷. E questo lavoro si configurerebbe come vero e proprio studio di mercato.

2.2 Fase 2: l'analisi dei soggetti e dei servizi

Nella Provincia di Teramo nel 2000 gli occupati risultavano pari a 69.000 (+1.000 rispetto al 1999), mentre le persone in cerca di lavoro erano 8.000 facendo registrare un calo di 5.000 unità. Il tasso di occupazione, tra l'altro il più elevato delle quattro province abruzzesi, è risultato pari al 43,3% con un tasso di disoccupazione del 6,7%.

Nella disaggregazione dei dati per settore di attività si sono registrati 4.000 occupati nell'agricoltura, 39.000 nell'industria, 9.000 dei quali nelle costruzioni, e 65.000 nelle altre attività (con un incremento sempre rispetto al 1999 di 3.000 unità) di cui 17.000 nel commercio⁸.

La realtà economica della provincia di Teramo ed in particolare quella del mercato del lavoro risente, come sovente accade, delle specificità dei sistemi economici sub provinciali. Sistemi che, come da più parti riconosciuto, trovano giustificazione nell'esistenza di percorsi evolutivi eterogenei che spesso hanno dato luogo a contraddizioni quando non a conflitti. Queste realtà sub provinciali richiedono interventi mirati ed altrettanto eterogenei come anche dimostrato dagli atti di programmazione regionale e provinciale.

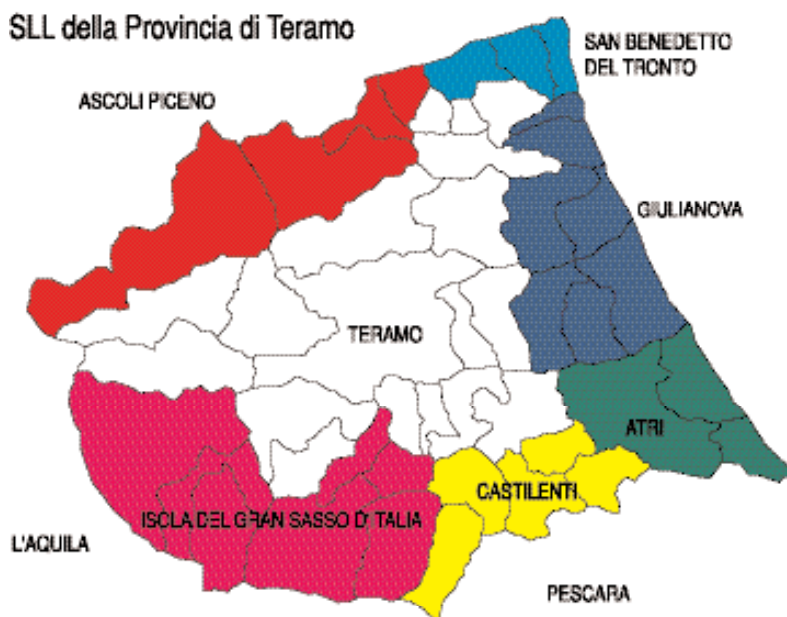
Se da un lato infatti troviamo la dinamica area della Val Vibrata, che costituisce un distretto industriale manifatturiero "naturale" di piccole e medie imprese, formatosi grazie all'azione combinata tra i processi di spin-off con la vicina regione marchigiana, allungando così la "striscia" del cosiddetto modello di sviluppo adriatico, e la compresenza attiva sul territorio di abilità specifiche e attitudini imprenditoriali. Dall'altro lato registriamo un declino, in primis demografico ed economico, ormai quarantennale, delle aree montane, in gran parte oggi protette. La carta di seguito riportata indica i Sistemi Locali del Lavoro nella provincia al 1991 (ISTAT, IRPET, UNIV. DI NEWCASTLE e LEEDS) evidenziando quelle che sono le realtà sub-provinciali del mercato del lavoro. La provincia conta ben 5 SLL, disposti ai margini dei suoi confini, che corrispondono ad altrettante specifiche realtà economiche e territoriali. I comuni del

⁷"un sistema può essere definito come una struttura (visione analitica), osservata come un'unità durevolmente caratterizzata da propri stati, aventi significato autonomo (visione sintetica)", MELLA P., *Dai sistemi al pensiero sistemico*, Franco Angeli, 1997, Milano

⁸I dati sono tratti dalla pubblicazione dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro della Regione Abruzzo.

distretto vibratiano appartengono a ben 4 diversi SLL e ben 6 su 12 risultano funzionalmente legati ad ambiti territoriali extra-regionali in particolare ai SLL di Ascoli Piceno e di San Benedetto del Tronto. Sul territorio già si intravedono pertanto i segni ed il senso di rapporti di funzionalità e di ambiti di gravitazione la cui ignoranza ed il mancato rispetto condannano ogni sforzo, anche quello più generoso, all'inefficacia.

Carta 1 I sistemi locali del lavoro della Provincia di Teramo



La fase di analisi dei soggetti delle politiche del lavoro, dei relativi servizi offerti (individuati nella fase 1) e delle rispettive relazioni sul territorio se da un lato hanno tenuto conto delle specificità sub-provinciali, dall'altro ha evidenziato in particolare i livelli di copertura e di relazione. Quest'ultima analisi è stata sviluppata attraverso una logica fuzzy consentendo di rilevare, in riferimento ad ogni target di utenza di soggetti e di servizi (così come classificati nella prima fase), la reale situazione di ogni bacino locale del lavoro in relazione sia ai soggetti che ai servizi. Questa informazione ha consentito, in fase di elaborazione del progetto di messa in rete, di identificare diversi livelli di priorità nonché diversi livelli e modalità di collegamento. Così da pervenire alla costruzione di una rete a più alto tasso di efficacia e di efficienza sul piano delle relazioni. Ogni soggetto è stato definito in riferimento alle seguenti dimensioni:

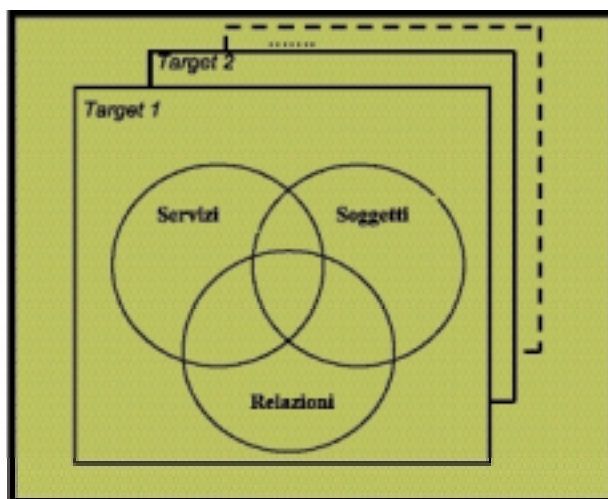
- servizi offerti;
- modalità di erogazione del servizio;
- target servito;

- relazioni sul territorio;
- dotazione tecnologica.

Il soggetto, i servizi, le relazioni, costituiscono il nodo potenziale di una dimensione, definita dai diversi target. Questi ultimi necessariamente incidono sulla capacità informativa del sistema. La rete pertanto deve necessariamente essere in grado di sviluppare tutta la sua capacità informativa sia in senso orizzontale sia in senso verticale. Sviluppando solo la prima dimensione infatti avremmo una rete distribuita ma non in grado di cogliere l'intera realtà del lavoro locale, d'altra parte sviluppare esclusivamente la dimensione verticale implicherebbe la perfetta conoscenza solo di uno specifico ambito locale.

L'analisi così condotta ha consentito la realizzazione della rete secondo uno schema di priorità oggettivamente determinato ed in funzione delle risorse disponibili.

La fase è stata realizzata mediante la definizione di un apposito questionario di analisi, costruito secondo le logiche dei modelli entità-relazioni, e la relativa somministrazione da parte di intervistatori esperti appositamente formati e istruiti. I dati così ottenuti sono stati elaborati ed analizzati secondo le tecniche dell'analisi territoriale, ed in particolare oltre ai già citati fuzzy sets attraverso tecniche di elaborazione coerenti con



l'approccio integrativo all'analisi dei dati; un approccio che massimizza le sinergie informative, estraendo la massima quantità di informazioni contenute nei dati (Cassimiuss).

2.3 Fase 3: il progetto di messa in rete

Il progetto di rete determinerà l'integrazione di sistemi informativi geograficamente dislocati sul territorio e la loro interconnessione. Essa permetterà, tra l'altro, una corretta gestione delle informazioni evitando la ridondanza dei dati, generata da procedure duplicate, e migliorerà il tempo di accesso agli stessi e la loro consistenza.

La diffusione delle nuove tecnologie e il conseguente abbassamento dei costi di gestione delle stesse, permette di realizzare progetti di interconnessione informatica, ovvero circolazione e accesso ai dati, appoggiandosi a infrastrutture comuni, quali internet, senza rinunciare al livello di sicurezza dettato dallo standard delle connessioni su linea dedicata.

Lo sviluppo delle tecnologie legate ad Internet ha innalzato i livelli di sicurezza di questo mezzo trasmissivo proponendo nuovi protocolli sempre più sicuri per la trasmissione dei dati quali l'HTTPS, ovvero l'equivalente con chiavi criptate del protocollo HTTP che è quello comunemente usato dai personal computer per la connessione alla rete Internet.

L'ormai consolidato uso delle tecnologie VPN (Virtual Private Network), ossia delle "reti private virtuali", permette di ricavare dei canali di trasmissione sicuri persino dai canali trasmissivi esposti come Internet.

È possibile realizzare un collegamento sicuro tra due o più computer sfruttando i POP (Point Of Presence) più vicini alla nostra posizione, cioè i punti di accesso alla rete rappresentati dal numero di telefono dell'ISP (Internet Service Provider) ovvero il "fornitore di servizi internet". Vista la diffusione ormai capillare dei POP possiamo affermare che l'utilizzo di internet è, dal punto di vista geografico, diffuso capillarmente.

La qualità del servizio non è, purtroppo, altrettanto diffusa, e non è possibile avere ovunque linee veloci come l'adsl o la più semplice isdn, essendo nelle zone poco urbanizzate ancora presente massicciamente il tradizionale sistema telefonico psdn, efficace, ma caratterizzato da una banda, cioè dalla capacità di trasportare dati, limitata. Questo però è solo un limite temporale, aggirabile a scapito della validità in tempo reale dei dati, cioè dalla frequenza di aggiornamento degli stessi. Infatti in tali casi la centralizzazione della raccolta, cioè l'accesso a macchine remote per l'immissione dati, rappresenta una valida alternativa. Tutto ciò è possibile veicolando le informazioni sullo stesso canale trasmissivo usato da milioni di persone ogni giorno, che rappresentano uno sterminato bacino di potenziali fruitori di servizi.

La progettazione della rete è stata preceduta da una approfondita analisi dei dati raccolti nella precedente fase progettuale. Ciò ha permesso di definire con esattezza l'attualità della situazione, nella fattispecie relativa a:

- composizione del parco macchine esistente (hardware);
- piattaforma software in uso (sistemi operativi e applicativi);
- architettura della rete interna dove presente;

- possibilità di connessione ad internet attraverso uno studio di fattibilità di connessione legato al territorio di riferimento;
- analisi delle compatibilità.

Appare chiaro come lo sfruttamento di Internet permetterà di fornire un accesso alle informazioni a qualsiasi personal computer fornito di modem da qualsiasi locazione geografica.

Il livello di accesso alle informazioni e' modulabile, può essere garantita cioè la riservatezza delle informazioni, potendo scegliere quali informazioni rendere disponibili e a chi, mediante l'uso di sistemi di identificazione elettronica che garantiscono l'assoluta certezza dell'identità delle macchine che comunicano.

Le tecnologie informatiche garantiscono quindi a un utente remoto con gli opportuni permessi e con identità certa non solo di accedere ai dati posti su una base dati centralizzata, ma anche di aggiungerne nuovi o modificare quelli esistenti, il tutto con un buon grado di sicurezza.

Dopo l'analisi delle risorse fisiche, cioè l'hardware, e' stato necessario conoscere il sistema operativo, in altre parole il software.

La compatibilità tra le applicazioni che gestiscono dati, cioè la portabilità da un sistema all'altro di dati per una fruizione immediata e' un annoso problema che stanno contribuendo a risolvere tecnologie multiplatforma, in grado cioè di funzionare su diversi sistemi operativi, come l'XML (eXtended Markup Language) e JAVA (ambedue linguaggi di programmazione).

In sintesi le problematiche indagate sono state:

armonizzazione di basi di dati non omogenei

- uso di linguaggi multiplatforma – XML;
- implementazione in linguaggi intermedi – JAVA;
- uso dei tradizionali metodi di interscambio formati – CSV;

definizione di uno schema delle informazioni da condividere – Progettazione

Bilanciamento dei costi di connessione

- analisi territoriale delle possibilità di connessione offerte dagli operatori nazionali e costi – Adsl, isdn, psdn;
- realizzazione di reti private virtuali attraverso internet – VPN;

accesso multi livello alle informazioni da parte degli utenti (eventuale)

- permettere attraverso internet l'accesso alle informazioni - Sito Web;

- studio di una politica degli accessi a più livelli con diversi privilegi – Https;
- strutturazione efficace dei dati e semplificazione dell'accesso attraverso un'interfaccia guidata – Html, java, php;

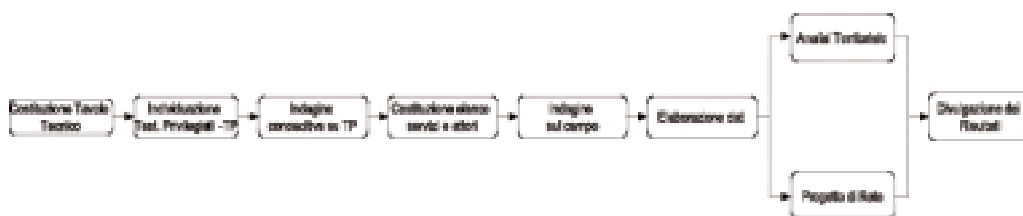
consistenza dei dati

- replicare le informazioni distribuite su un unico server che garantisca il servizio in modo continuativo – Sql;
- automazione delle procedure di aggiornamento qualora non fosse possibile una connessione permanente – php, java c;

aggiornamento parco macchine

- aggiornamento parco macchine non rispondente alle caratteristiche di compatibilità.

Al fine di una migliore comprensione delle fasi descritte, riportiamo di seguito il disegno della ricerca:



3. La distribuzione degli attori delle politiche attive del lavoro nel territorio provinciale

Dal semplice elenco degli attori è stata tratta una prima analisi della distribuzione degli attori nel territorio provinciale. La capacità informativa connessa a questo tipo di analisi si dispiegherà pienamente nei successivi paragrafi dove i dati relativi agli attori saranno incrociati con quelli relativi ai servizi. Possiamo comunque già trarre utili informazioni e spunti di riflessione.

3.1 Gli attori individuati

La distribuzione degli sportelli Informagiovani pare ad esempio disegnare una

trama piuttosto regolare che presidia la fascia collinare, quella costiera e gli assi di collegamento longitudinali tipici del sistema naturale e dei trasporti della provincia. Ciò, come anticipato, diviene rilevante però solo ai fini dello specifico target servito.

Le agenzie private di collocamento (solo interinale) si concentrano, oltre al capoluogo, nel semicerchio che va da Sant'Egidio alla Vibrata ad Atri, passando per diversi comuni costieri, dimostrando una forte coerenza delle scelte localizzative rispetto ai bacini del mercato del lavoro provinciale.

Le associazioni datoriali si concentrano nei comuni a più alto dinamismo economico, ricalcando, di fatto, i centri di gravitazione cruciali per l'economia teramana.

Le associazioni dei lavoratori offrono una copertura pressoché totale del territorio, dal punto di vista della realtà economica e demografica. Rimane comunque parzialmente esclusa, anche in questa rete estesa, l'economia più prossima a quella montana. E' significativa inoltre l'identità della copertura, almeno a livello territoriale, che accomuna le associazioni dei lavoratori e quella dei consultori familiari.

Mentre sono proprio le aree che risentono di forti pressioni demografiche ad annoverare sportelli informativi di tipo specialistico.

Gli attori connessi al terzo settore così come le agenzie formative si dispiegano secondo una trama a maglie molto larghe ed in corrispondenza di ambiti gravitazionali piuttosto circoscritti. Anche in questo caso rimane esclusa una significativa fetta del territorio provinciale collocabile nell'area montana. Discorso analogo può essere sviluppato per le scuole di ordine superiore.

Rimangono infine gli attori connessi con l'economia del turismo collocati presso la fascia costiera, escluso Teramo, segno, semmai ce ne fosse ancora bisogno, dell'enorme preponderanza di turismo balneare⁹.

Riportiamo quindi di seguito alcune carte provinciali, su base comunale, che mostrano graficamente la distribuzione territoriale degli attori sul territorio provinciale.

⁹CRESA "Il turismo in Abruzzo", L'Aquila, 1995.

COMUNI SEDE DI SPORTELLI INFORMAGIOVANI

RETE INFORMAGIOVANI

ALBA ADRIATICA

ATRI

BELLANTE

CAMPLI

CERMIGNANO

GIULIANOVA

MOSCIANO S.ANGELO

NERETO

PINETO

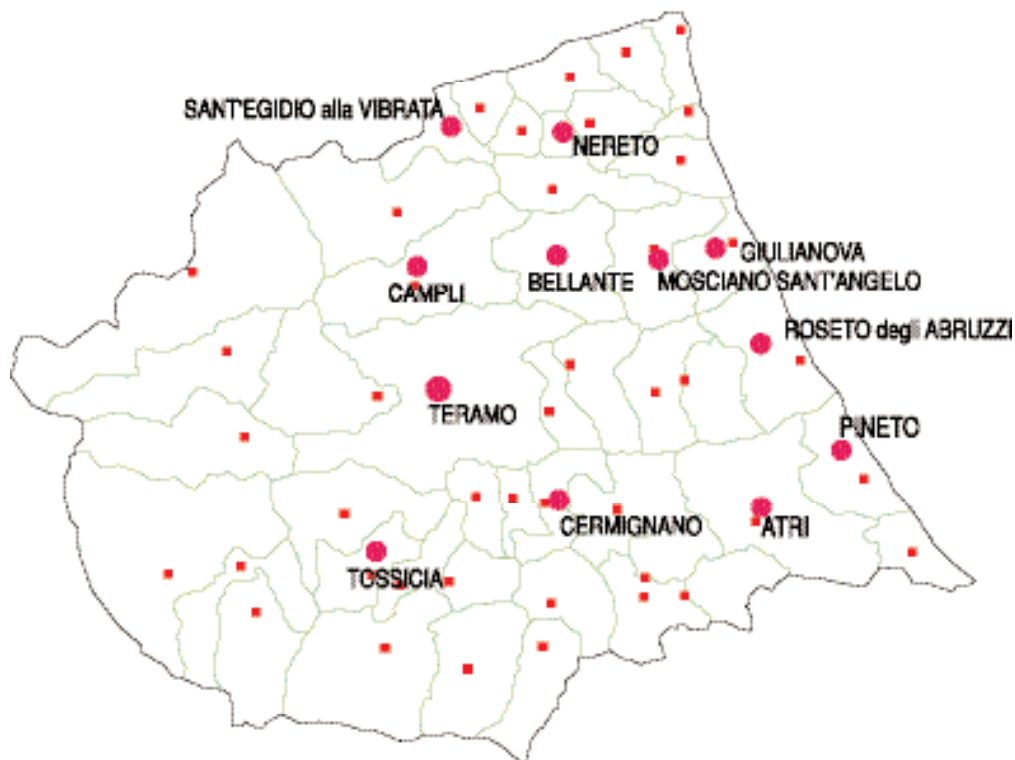
ROSETO degli ABR.

S. EGIDIO alla VIBRATA

TERAMO

TOSSICIA

Carta 2 Comuni sede di sportelli informagiovani



COMUNI SEDE DI AGENZIE PRIVATE DI COLLOCAMENTO

AGENZIE PRIVATE DI COLLOCAMENTO

ALBA ADRIATICA

ATRI

GIULIANOVA

NERETO

ROSETO degli ABRUZZI

SANTEGIDIO alla VIBRATA

TERAMO

TORTORETO

Carta 3 Comuni sede di Agenzie Private di Collocamento



COMUNI SEDE DI ASSOCIAZIONI DATORIALI

ASSOCIAZIONI DATORIALI

ALBA ADRIATICA

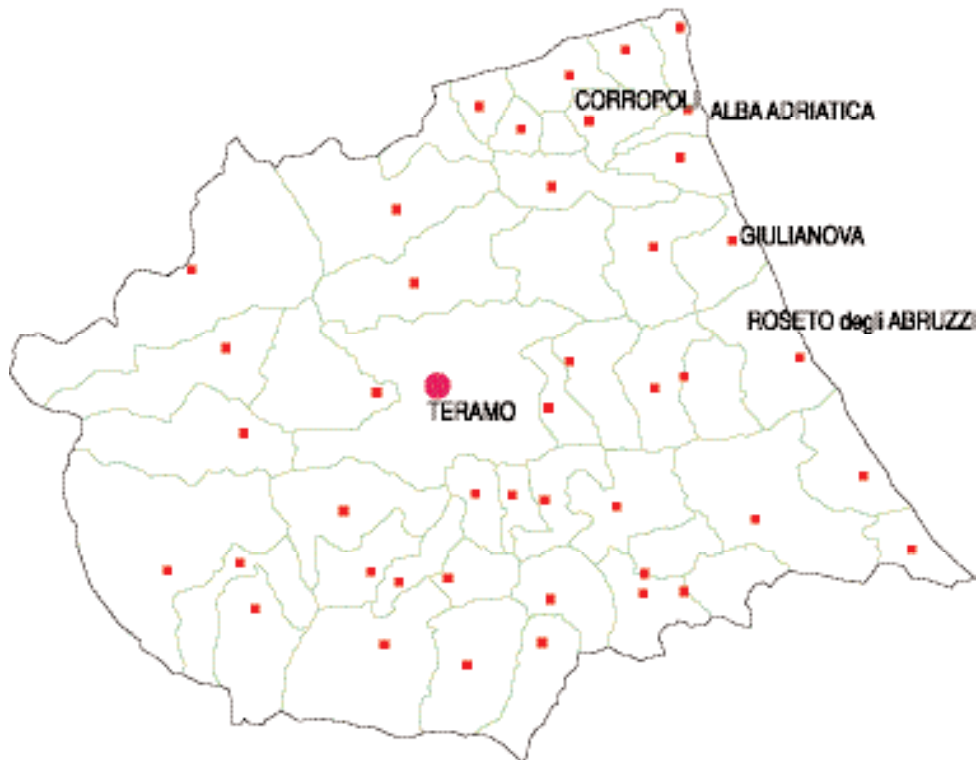
CORROPOLI

GIULIANOVA

ROSETO degli ABRUZZI

TERAMO

Carta 4 Comuni sede di associazioni datoriali

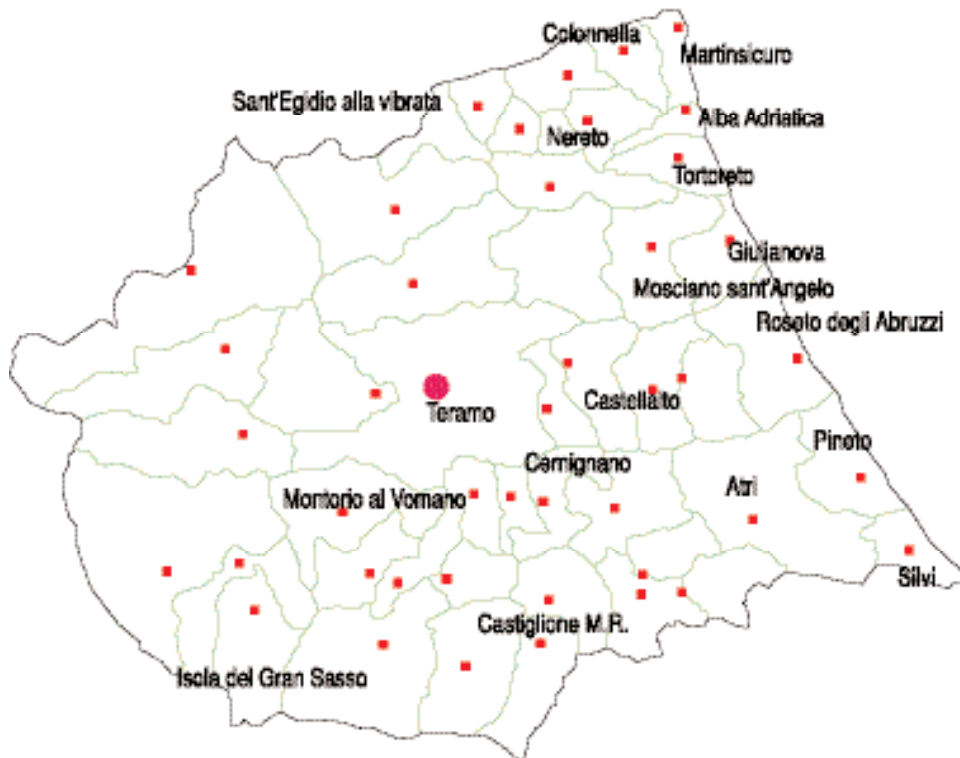


COMUNI SEDE DI ASSOCIAZIONI DI LAVORATORI

ASSOCIAZIONI DEI LAVORATORI

ALBA ADRIATICA	MONTORIO AL VOMANO
ATRI	MOSCIANO SANT'ANGELO
BISENTI	NERETO
CASTELLALTO	NOTARESCO
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	PINETO
CERMIGNANO	ROSETO DEGLI ABRUZZI
COLONNELLA	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA
GIULIANOVA	SILVI
ISOLA DEL GRAN SASSO	TERAMO
MARTINSICURO	TORTORETO

Carta 5 Comuni sede di associazioni di lavoratori



COMUNI SEDE DI CENTRI PER L'IMPIEGO

CENTRI PER L'IMPIEGO

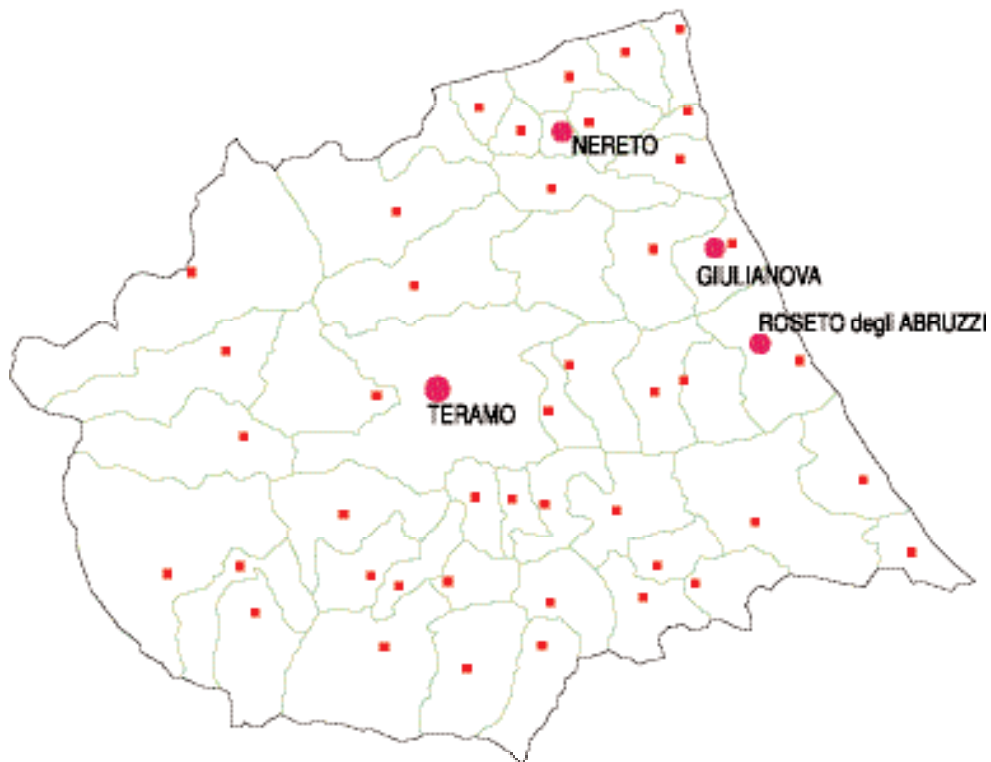
TERAMO

GIULIANOVA

NERETO

ROSETO DEGLI ABRUZZI

Carta 6 Comuni sede di Centri per l'Impiego

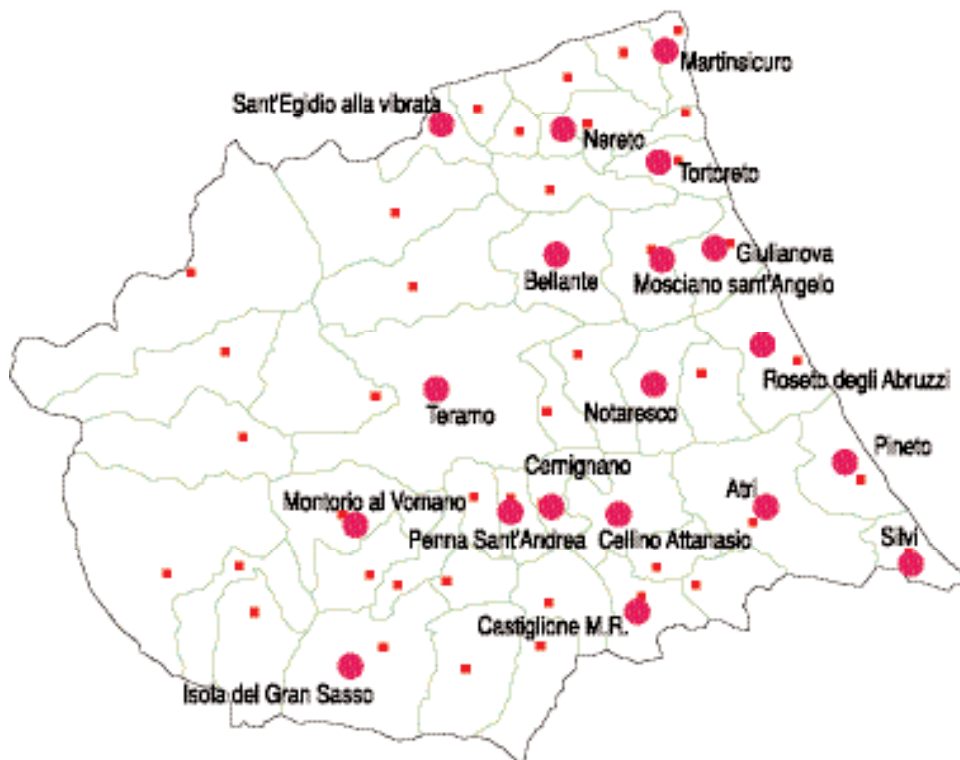


COMUNI SEDE DI CONSULTORI FAMILIARI

CONSULTORI

ATRI	ROSETO DEGLI ABRUZZI
CELLINO ATTANASIO	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA
CERMIGNANO	SILVI
GIULIANOVA	TERAMO
ISOLA DEL GRAN SASSO	TORTORETO
MARTINSICURO	NOTARESCO
MOSCIANO SANT'ANGELO	MONTORIO AL VOMANO
NERETO	BELLANTE
PENNA SANT'ANDREA	CASTIGLIONE M. R.
PINETO	

Carta 7 Comuni sede di Consulteri familiari



COMUNI SEDE DI SPORTELLI INFORMATIVI VARI

SPORTELLI INFORMATIVI

GIULIANOVA

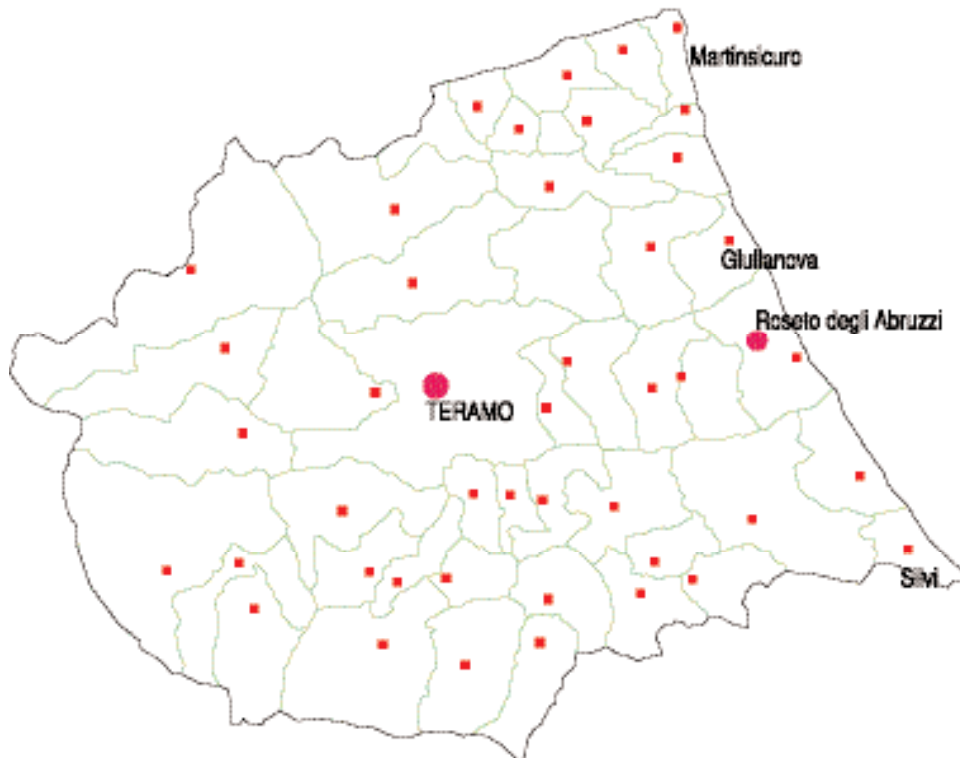
MARTINSICURO

ROSETO DEGLI ABRUZZI

SILVI

TERAMO

Carta 8 Comuni sede di Sportelli Informativi Vari

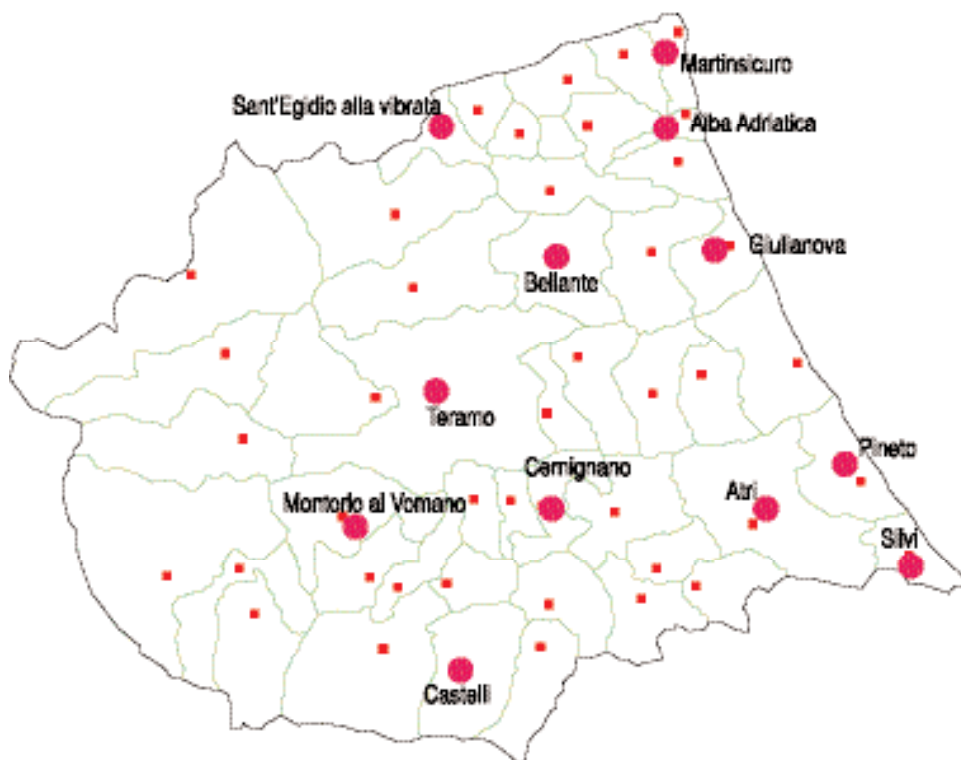


COMUNI SEDE DI ORGANIZZAZIONI DEL TERZO SETTORE

TERZO SETTORE

ALBA ADRIATICA	MARTINSICURO
ATRI	MONTORIO AL VOMANO
BELLANTE	PINETO
CASTELLI	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA
CERMIGNANO	SILVI
GIULIANOVA	TERAMO

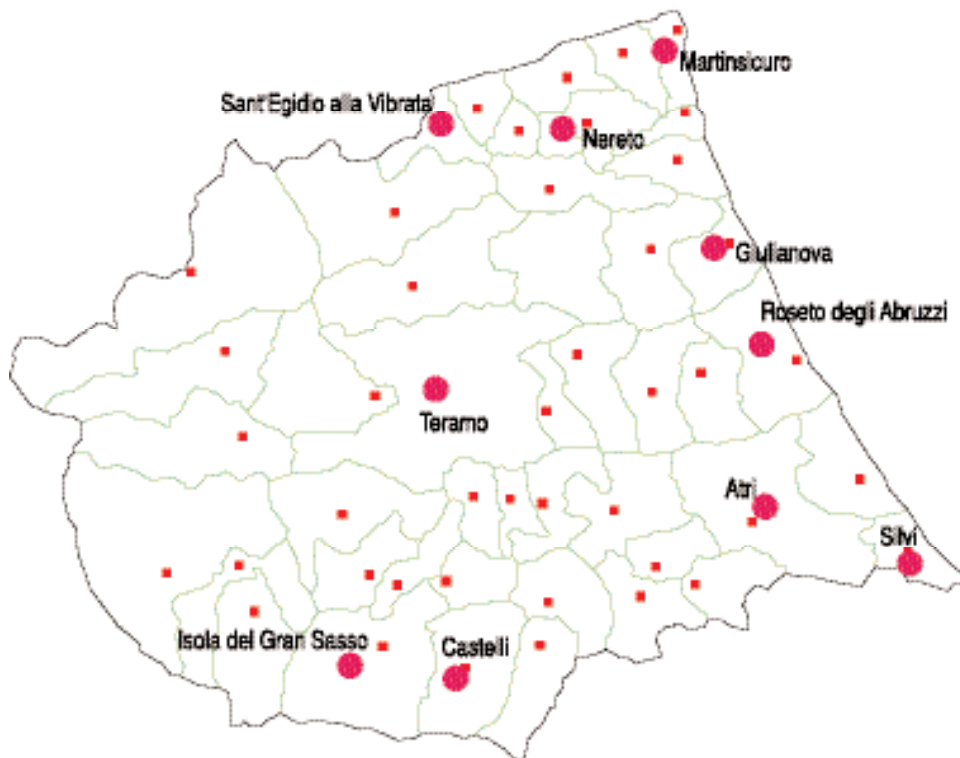
Carta 9 Comuni sede di Organizzazioni del Terzo Settore



COMUNI SEDE DI SCUOLE MEDIE SECONDARIE

SCUOLE	
ALBA ADRIATICA	NERETO
ATRI	ROSETO DEGLI ABRUZZI
CASTELLI	SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA
GIULIANOVA	SILVI
ISOLA DEL GRAN SASSO	TERAMO
MARTINSICURO	

Carta 10 Comuni sede di Scuole Medie Secondarie



COMUNI SEDE DI AGENZIE FORMATIVE

AGENZIE FORMATIVE

ANCARANO

BELLANTE

CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO

GIULIANOVA

MARTINSICURO

NERETO

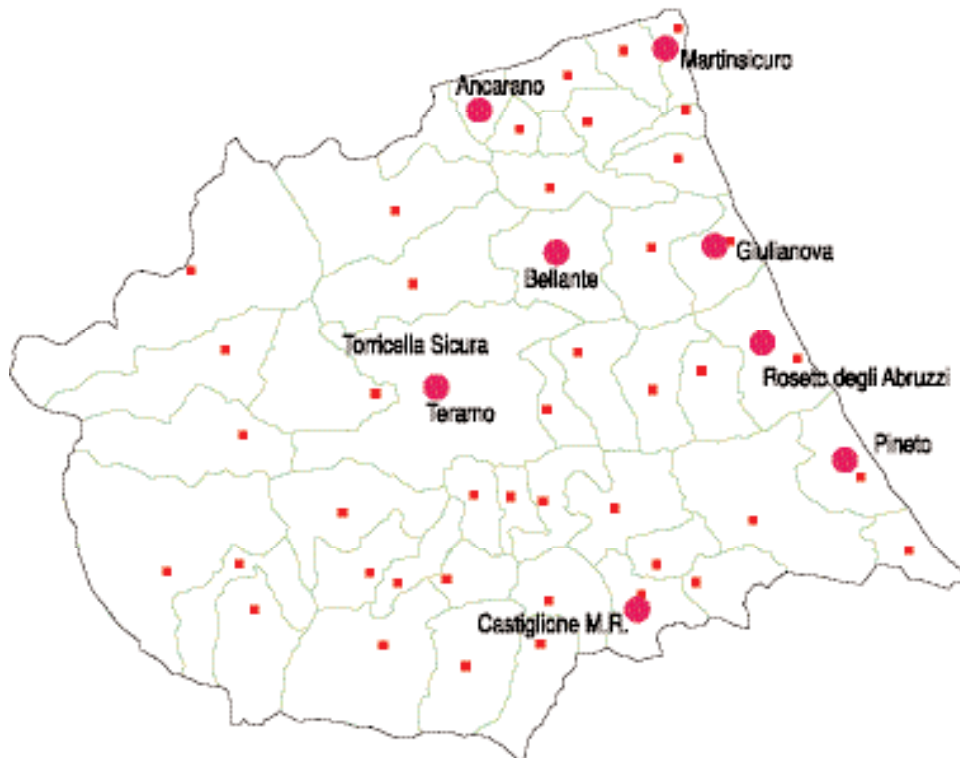
PINETO

ROSETO DEGLI ABRUZZI

TERAMO

TORRICELLA SICURA

Carta 11 Comuni sede di Agenzie Formative



COMUNI SEDI DELL'APTR¹⁰

APTR

TERAMO

ALBA ADRIATICA

TORTORETO

GIULIANOVA

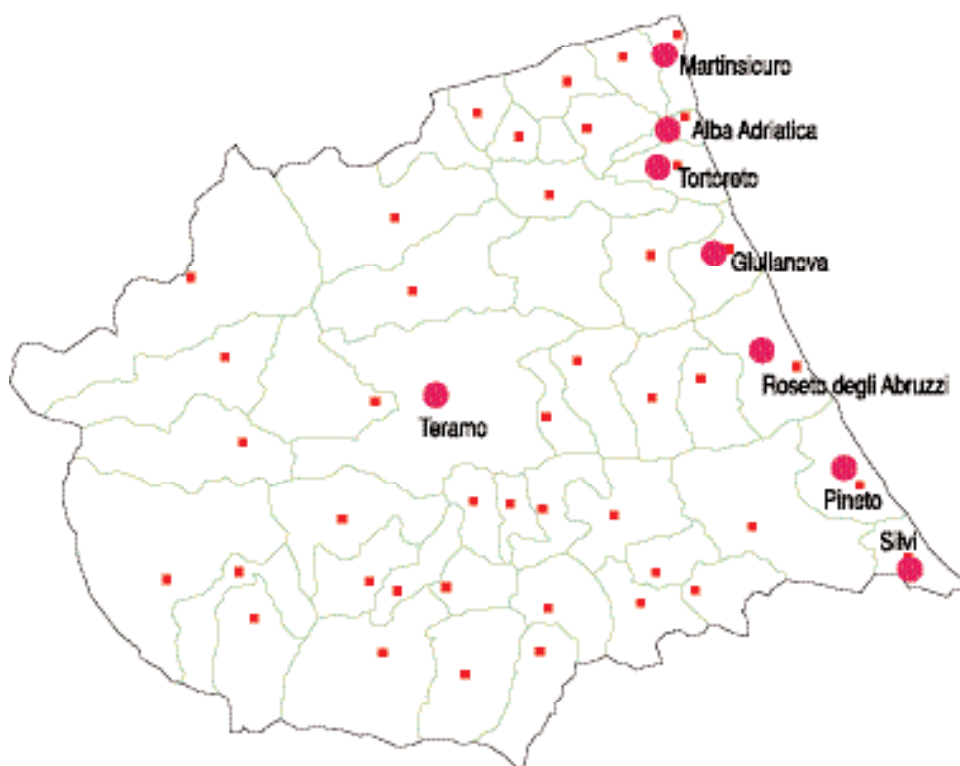
ROSETO DEGLI ABRUZZI

PINETO

SILVI

MARTINSICURO

Carta 12 Comuni sede di Uffici APTR



¹⁰La sigla APTR indica l'azienda regionale per la promozione del turismo e le sedi locali sono denominate uffici I.A.T. (informazione e accoglienza turistica)

COMUNI SEDI DI ASSOCIAZIONI DI ALBERGATORI

ASSOCIAZIONI ALBERGATORI

Alba Adriatica

Tortoreto

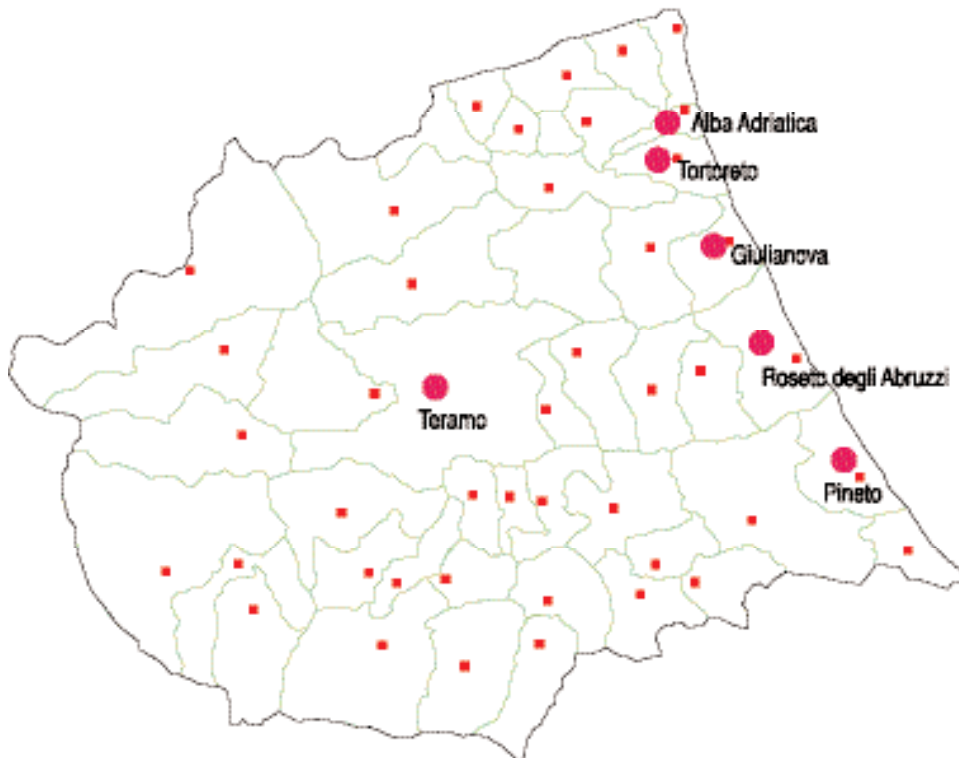
Giulianova

Roseto degli Abruzzi

Pineto

Pietracamela

Carta 13 Comuni sede di Associazioni Albergatori



3.2 Rango dei comuni del teramano rispetto alla presenza degli attori delle politiche del lavoro.

E' stata costruita una graduatoria dei comuni della provincia fondata sulla presenza o meno degli attori individuati nel comune. La classificazione ha permesso di calcolare il rango dei vari comuni. Questa in una logica "fuzzy"¹¹ misura l'appartenenza/contributo al sistema (fondato sugli attori) delle politiche attive del lavoro provinciale. La capacità informativa dell'analisi si amplificherà successivamente, nel momento in cui considereremo anche i responsi delle interviste agli attori. Facendo quindi riferimento solo alla presenza territoriale scopriamo informazioni significative:

- **nessuno dei comuni della provincia ha rango 1.** Nessuno dei comuni può vantare sul proprio territorio una sede di tutte le categorie di attori considerati. Sul piano territoriale si può affermare che c'è una **polarizzazione¹² su ambiti sub-provinciali**.
- I comuni di Teramo e Giulianova hanno un rango di gran lunga superiore a tutti gli altri comuni.
- **Ben 15 comuni** su 47 (32%) **non registrano la presenza di nessun attore**, mentre ben 13 comuni fanno registrare un solo attore.
- Siamo in presenza di un territorio **a forte polarizzazione locale**, sostanzialmente analoga agli ambiti economici sub provinciali.

In termini generali possiamo trarre le seguenti, prime, conclusioni:

- di fatto un sistema informativo gerarchizzato¹³, non tenendo conto di queste indicazioni comporterebbe l'esclusione dal "circuito" di ampie ed importanti realtà sub-provinciali;
- fondando il sistema informativo solo sulle polarizzazioni attuali avremmo una copertura ampia rispetto al sistema economico provinciale, limitata rispetto alla dimensione spaziale – territoriale;
- fondare il sistema solo sugli attori riproporrebbe gerarchie economiche ed amministrative ben note in letteratura. Si creerebbe nuova periferia. L'opportunità di una nuova territorializzazione persa, forse, definitivamente.

¹¹Si consideri una superficie T con n unità spaziali elementari u_iET divise in G gruppi. Le classificazioni delle n unità possono essere: partizioni (quando i gruppi sono a due a due disgiunti e l'unione di tutti i gruppi coincide con T), gruppi parzialmente sovrapposti (overlapping clusters) (quando una medesima unità può appartenere a due o più gruppi), gruppi "sfocati" (fuzzy clusters) (quando l'appartenenza di un'unità ad un gruppo è definita da una funzione chiamata "grado di appartenenza"). Nell'analisi dei dati territoriali e spaziali la possibilità di ottenere gruppi parzialmente sovrapposti, ovvero di assegnare un'unità "in parte" a più gruppi, può offrire, in molti casi, una rappresentazione più aderente alla realtà e costituire una soluzione naturale del problema classificatorio (Zani, 1993).

¹²Un'area è polarizzata se tutte le unità territoriali di una zona sono in relazione con una unità centrale, mentre non lo sono tra loro; è compatta se tutte le unità territoriali della zona sono tra loro, a due a due, tutte fortemente connesse.

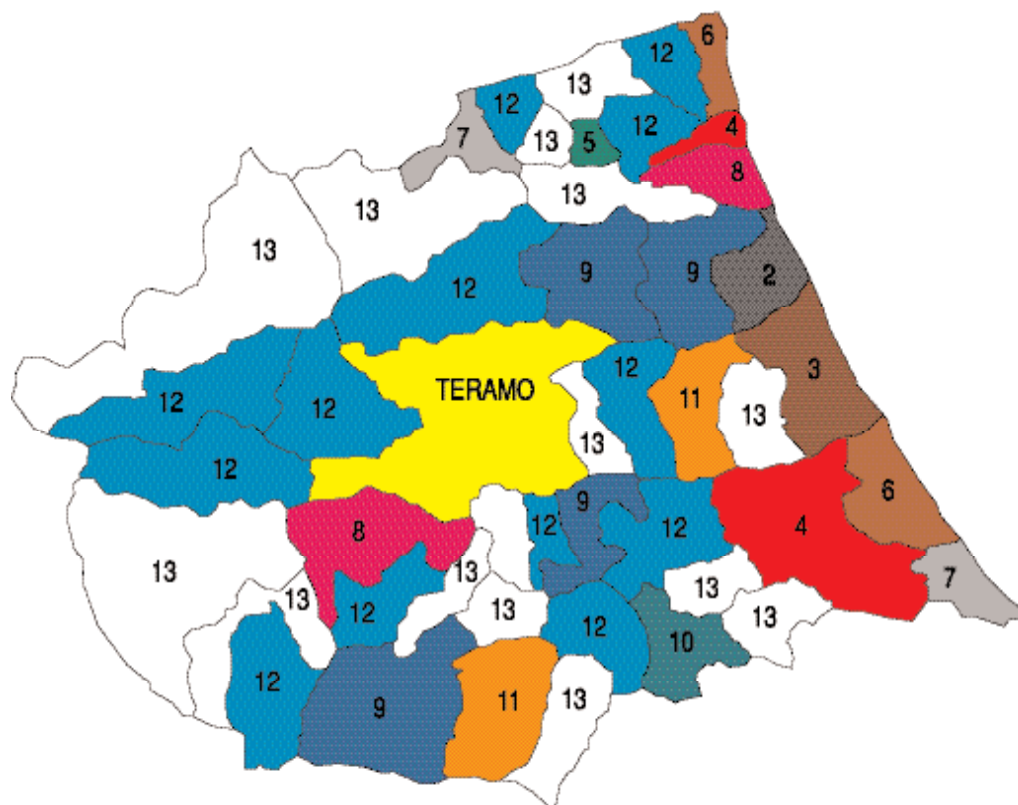
¹³DICKENS P-LLOYD P., Nuove prospettive su spazio e localizzazione, Franco Angeli, 1995, Milano

Tabella 1 Graduatoria dei comuni della Provincia di Teramo per rango

COMUNI	rango	classe	COMUNI	rango	classe
Teramo	0,79	1	Cortino	0,05	12
Giulianova	0,68	2	Corropoli	0,05	12
Roseto degli Abruzzi	0,53	3	Colonnella	0,05	12
Atri	0,47	4	Cellino Attanasio	0,05	12
Alba Adriatica	0,47	4	Castellalto	0,05	12
Nereto	0,42	5	Campoli	0,05	12
Pineto	0,37	6	Bisenti	0,05	12
Martinsicuro	0,37	6	Ancarano	0,05	13
Silvi	0,32	7	Valle Castellana	0,00	13
Sant'Egidio alla Vibrata	0,32	7	Torano Nuovo	0,00	13
Tortoreto	0,26	8	Sant'Omero	0,00	13
Montorio al Vomano	0,26	8	Mosciano Sant'Angelo	0,00	13
Mosciano Sant'Angelo	0,21	9	Montefino	0,00	13
Isola del Gran Sasso	0,21	9	Fano Adriano	0,00	13
Cermignano	0,21	9	Crognaleto	0,00	13
Bellante	0,21	9	Controguerra	0,00	13
Castiglione Mes. Raim.	0,16	10	Colledara	0,00	13
Notaresco	0,11	11	Civitella del Tronto	0,00	13
Castelli	0,11	11	Castilenti	0,00	13
Tossicia	0,05	12	Castel Castagna	0,00	13
Toricella Sicura	0,05	12	Canzano	0,00	13
Rocca Santa Maria	0,05	12	Basciano	0,00	13
Pietracamela	0,05	12	Arsita	0,00	13
Penna Sant'Andrea	0,05	12			

Sulla base di tale graduatoria i comuni sono stati evidenziati nella seguente carta provinciale su base comunale.

Carta 13 Distribuzione degli attori sul territorio provinciale per comune (analisi fuzzy)



* i numeri sulla carta corrispondono alla classe indicata in corrispondenza del comune nella tabella precedente.

4. La distribuzione dei servizi sul territorio provinciale

Attraverso l'indagine sul campo è stato possibile ri-costruire la distribuzione dei servizi nei vari comuni della provincia di Teramo. Come si evince dal questionario somministrato (allegato in appendice A) i servizi rilevati sono i seguenti:

- Servizi alla nuova imprenditoria;
- Servizi alle imprese;
- Servizi alle persone.

Anche in questo caso, per ogni diverso utente, sono state individuate delle graduatorie. Queste, possono essere lette come appartenenza/contributo (di ogni comune ai sottosistemi (fondati sui servizi) dei servizi: alla nuova imprenditoria, alle imprese, alle persone. Fermarsi ai sottosistemi, senza tentarne un'integrazione, ancora una volta rafforzerebbe tendenze localistiche rispondenti a logiche proprie e chiuse. Anche se l'analisi che segue lascia intravedere la possibilità di nuove territorialità, da realizzarsi attraverso la connessione di servizi omogenei che insistono su ambiti sub-provinciali, come già accennato, marcati.

4.1 I servizi alla nuova imprenditoria

La domanda tre del questionario somministrato agli attori del mercato del lavoro provinciale atteneva i servizi forniti ai nuovi imprenditori, quali:

- la valutazione dell'idea imprenditoriale;
- la realizzazione di business plan;
- consulenza su leggi di finanziamento (regionali, nazionali e comunitarie);
- redazione pratiche di finanza agevolata;
- tutoring nella fase di start-up.

La domanda considerava anche i servizi di concessione di contributi e incubatore di impresa, servizi che per loro natura si prestano ad una forte concentrazione in entità di numerosità minima e comunque poco diffusa.

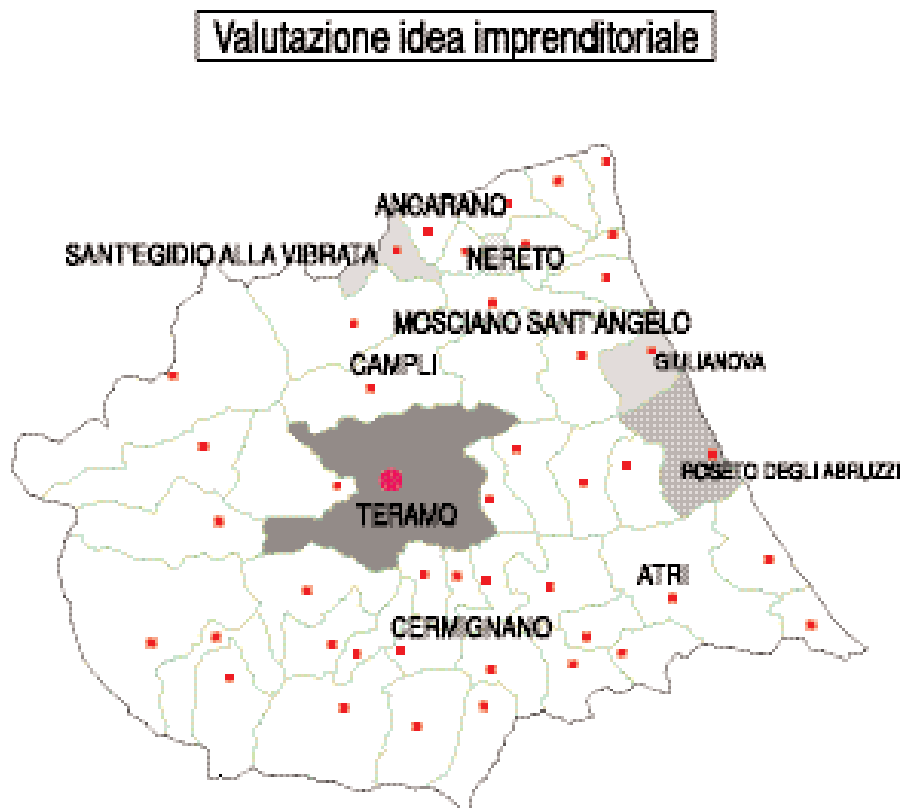
Il servizio più diffuso è quello di consulenza sulle pratiche di finanza agevolata (49), mentre il servizio meno diffuso è quello di tutoring (9). I servizi alla nuova imprenditoria si concentrano nel capoluogo di provincia con un tasso che varia dal 40% al 44%. Sono solo 13 i comuni, su 47 della provincia, che hanno sul proprio territorio un'organizzazione che eroga almeno uno dei servizi indicati.

Passiamo ora in rassegna la situazione per i vari servizi.

4.1.1 La valutazione dell'idea imprenditoriale

Il servizio di valutazione dell'idea imprenditoriale viene erogato da 25 organizzazioni, il 40% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. Il servizio si distribuisce sul territorio della costa e della fascia collinare pre-costiera. I comuni montani risultano completamente assenti.

Carta 14 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di valutazione dell'idea imprenditoriale.



4.1.2 La realizzazione di business plan

Il servizio di realizzazione del business plan viene erogato da 21 organizzazioni, il 43% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. Il servizio si distribuisce sul territorio della costa e della fascia collinare pre-costiera, ed è, anche se di poco, meno diffuso del precedente. Anche in questo caso i comuni montani risultano completamente assenti.

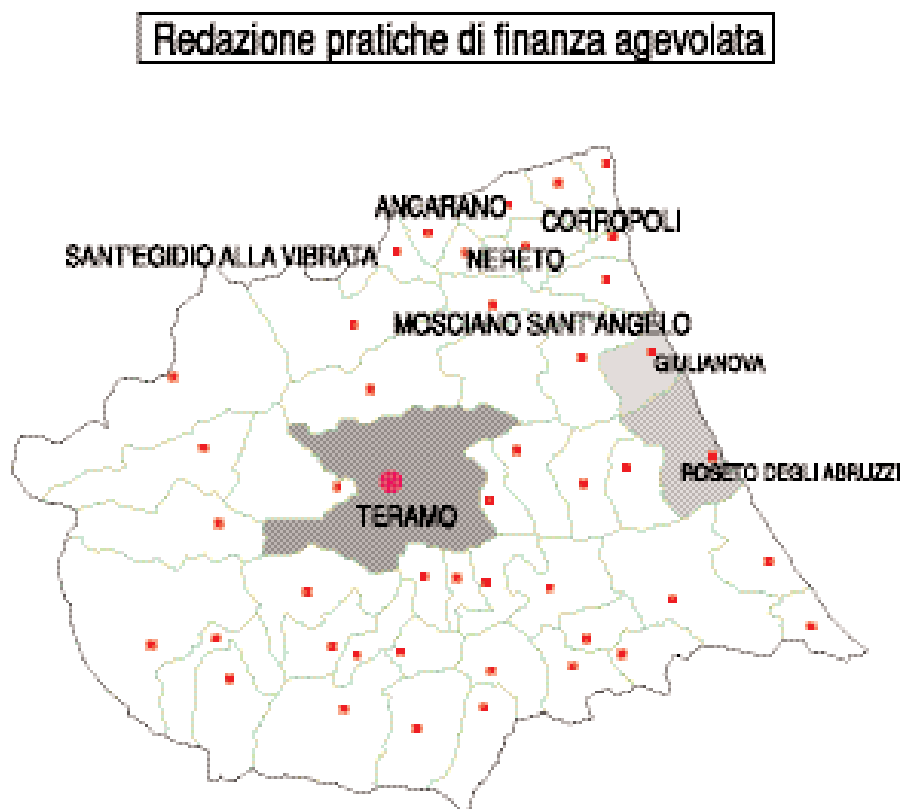
Carta 15 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di realizzazione del business plan.



4.1.3 La redazione di pratiche di finanza agevolata

Il servizio di redazione di pratiche di finanza agevolata viene erogato da 22 organizzazioni, il 54% delle quali si concentra presso il comune di Teramo. Il servizio si distribuisce sul territorio della costa e della fascia collinare nel nord della provincia. Anche in questo caso i comuni montani risultano completamente privi del servizio.

Carta 16 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di redazione di pratiche di finanza agevolata

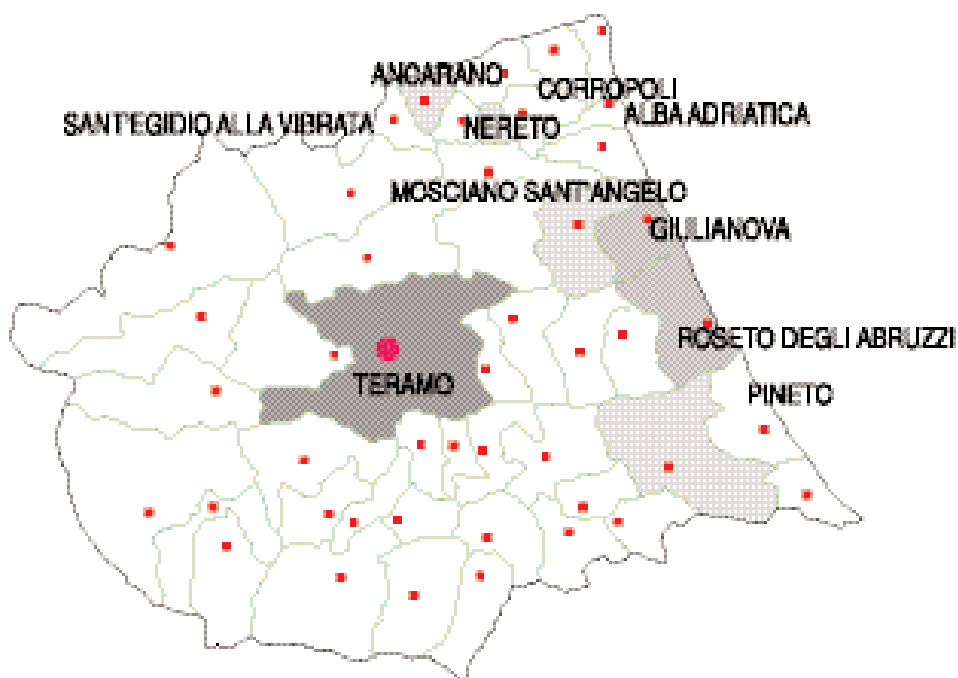


4.1.4 Consulenza su leggi di finanziamento per la creazione d'impresa

Il servizio di consulenza su leggi di finanziamento per la creazione d'impresa viene erogato da 49 organizzazioni, il 49% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. Il servizio è il più diffuso di quelli alla neo imprenditoria e si distribuisce sul territorio della costa e della fascia collinare pre-costiera. Anche in questo caso i comuni montani risultano completamente assenti.

Carta 17 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di consulenza su leggi di finanziamento per la creazione d'impresa.

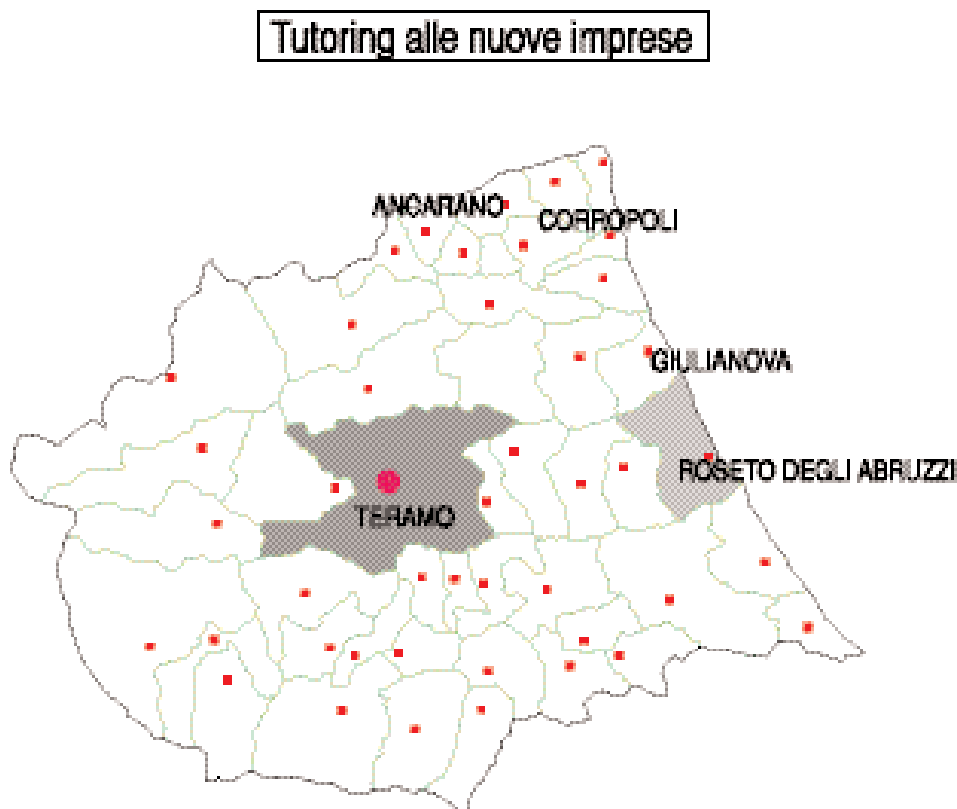
Consulenza su leggi di fin. per la creazione d'impresa



4.1.5 Tutoring allo start up

Il servizio di tutoring allo start up viene erogato da 9 organizzazioni, il 44% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. Il servizio è il meno diffuso di quelli alla neo imprenditoria e si distribuisce nei comuni appartenente ai Sistemi Locali del Lavoro economicamente più dinamici. Anche in questo caso i comuni montani risultano completamente assenti.

Carta 18 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di tutoring/start-up



4.1.6 Analisi della distribuzione dei servizi alla nuova imprenditoria sul territorio provinciale

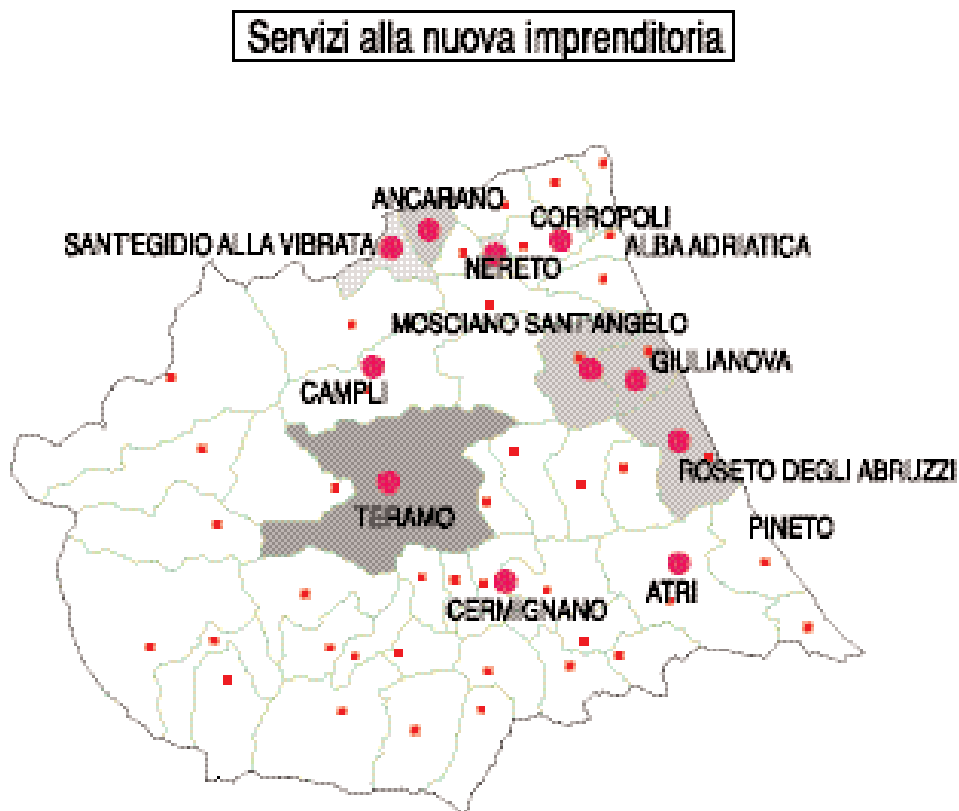
Come detto sono solo 13 i comuni della provincia che possono vantare di ospitare una organizzazione che eroga almeno uno dei servizi indicati per la nuova imprenditoria. Dall'analisi si evince che di questi 13 comuni, solo 5 erogano tutti i servizi, che sostanzialmente si collocano presso i maggiori centri della costa e del distretto industriale Vibrata-Vomano-Tordino¹⁴. Nessun comune montano è presente nell'elenco.

¹⁴REGIONE ABRUZZO, Decreto Consiglio Regionale n° 34 del luglio 1996

Tabella 2 - Graduatoria dei comuni in funzione della presenza dei servizi alla nuova imprenditoria.

GRADUATORIA			
COMUNE	RANGO	COMUNE	RANGO
TERAMO	1	CORROPOLI	0,6
ROSETO	1	ATRI	0,8
MOSCIANO S.A.	1	CERMIGNANO	0,4
GIULIANOVA	1	CAMPLI	0,4
ANCARANO	1	PINETO	0,2
S.EGIDIO	0,8	ALBA AD.	0,2
NERETO	0,8	ALTRI	0

Carta 19 - Comuni in funzione della presenza dei servizi alla nuova imprenditoria



4.2 I servizi alle imprese

La domanda quattro del questionario somministrato agli attori del mercato del lavoro provinciale atteneva i servizi forniti alle imprese quali:

- la preselezione dei candidati
- la rilevazione dei fabbisogni formativi
- il sostegno all'ingresso in nuovi mercati
- la creazione di partenariati

Il servizio più diffuso è quello di rilevazione dei fabbisogni formativi (64), mentre il servizio: supporto alla creazione di partenariati (9) vanta la minore diffusione. Il servizio si concentra nel comune di Teramo con un tasso che varia dal 33% al 56%. Sono solo 13 i comuni, che hanno sul proprio territorio un'organizzazione che eroga almeno uno dei servizi indicati. Non tanto la distribuzione quanto la disponibilità di questi servizi, in particolare quelli più evoluti come il supporto all'ingresso in nuovi mercati e il supporto alla creazione di partenariati lasciano intuire una "arretratezza" del sistema dei servizi alle imprese, che invece sarebbero essenziali in un contesto il cui tessuto imprenditoriale è al 95% costituito da piccole imprese. Vediamo di seguito i singoli servizi.

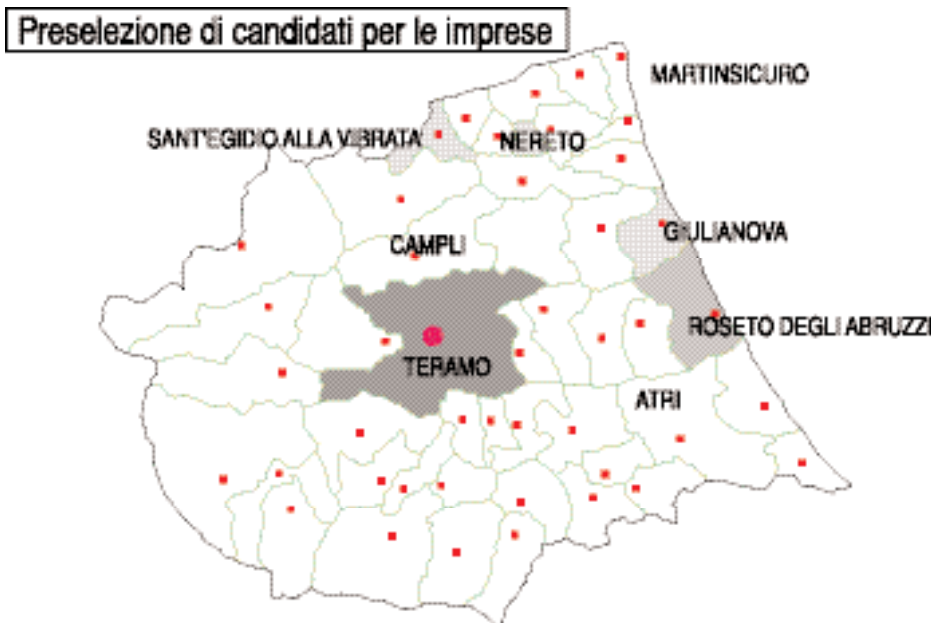
4.2.1 La preselezione dei candidati

Il servizio di preselezione dei candidati viene erogato da 33 organizzazioni, il 36% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. Il servizio risulta diffuso lungo l'asse della costa e nei centri principali del distretto industriale Vibrata-Vomano-Tordino. Anche in questo caso i comuni montani risultano completamente assenti.

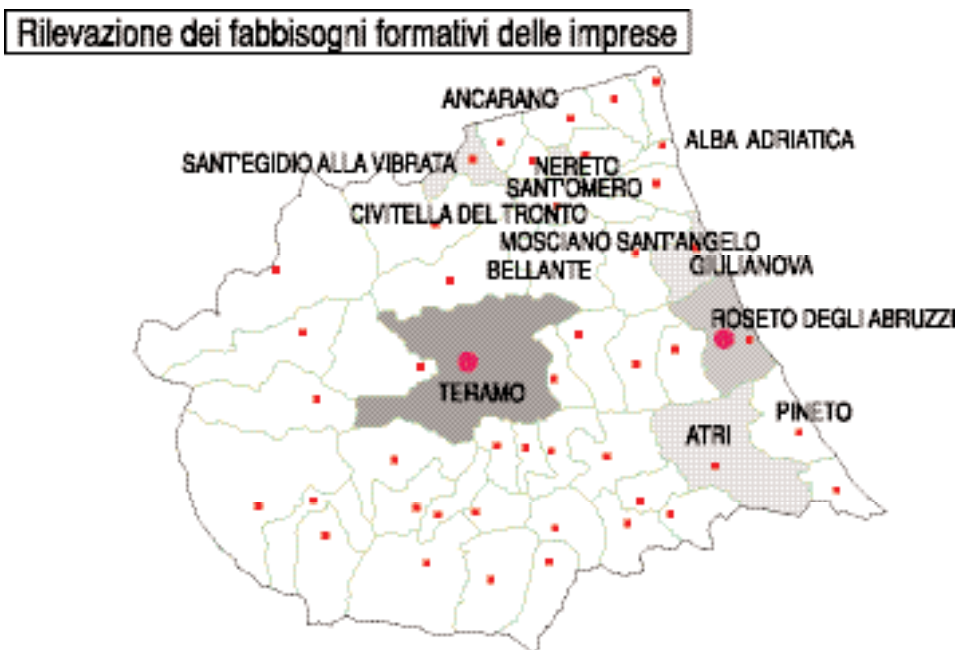
4.2.2 La rilevazione dei fabbisogni formativi

La rilevazione dei fabbisogni formativi viene realizzata da 64 organizzazioni, il 44% delle quali si concentra nel comune capoluogo. Il servizio risulta diffuso lungo l'asse della costa e nei centri principali del distretto industriale Vibrata-Vomano-Tordino. Anche in questo caso i comuni montani risultano completamente assenti.

Carta 20 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di preselezione dei candidati.



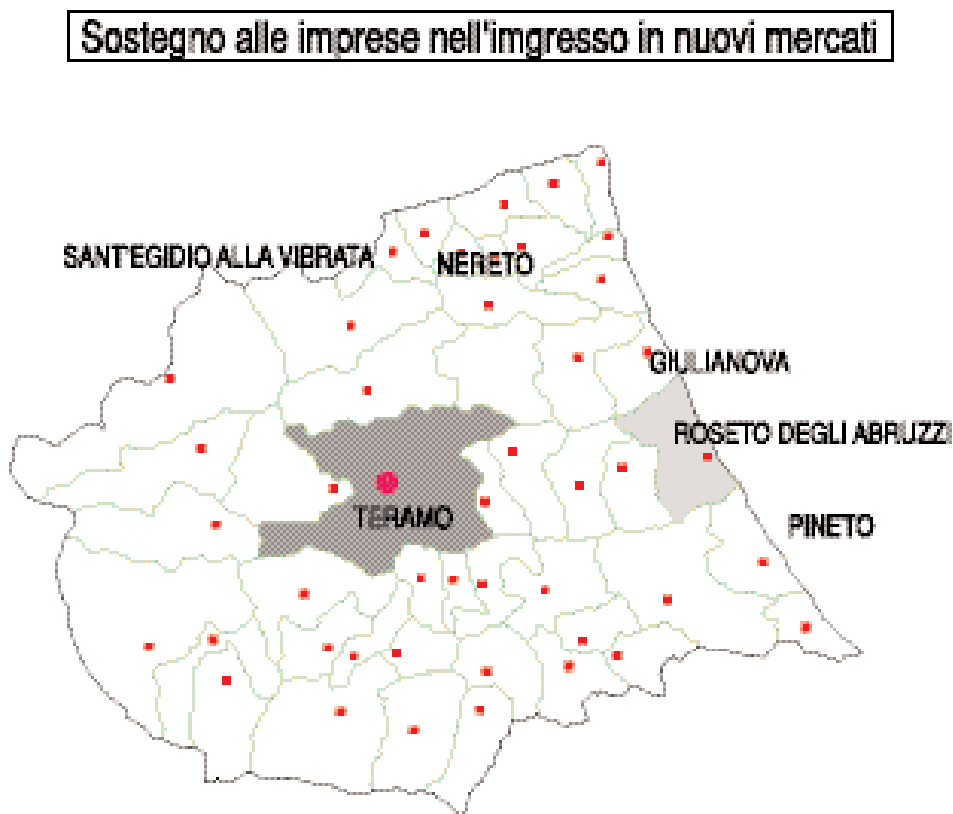
Carta 21 - distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che rilevano i fabbisogni formativi delle imprese.



4.2.3 Il supporto all'ingresso in nuovi mercati

Il servizio di supporto all'ingresso in nuovi mercati viene erogato da 16 organizzazioni, il 56% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. Il servizio risulta diffuso nei centri vitali dell'economia teramana. Anche in questo caso i comuni montani risultano privi del servizio.

Carta 22 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che supportano le imprese nell'ingresso in nuovi mercati.

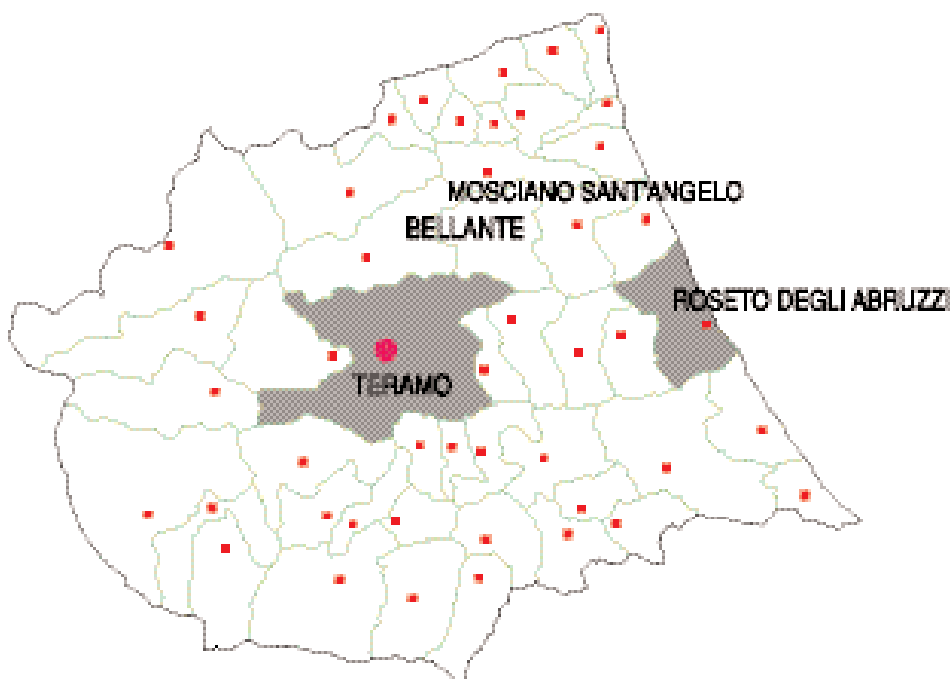


4.2.4 Creazione di partenariati

Il servizio di creazione di partenariati viene erogato da 6 organizzazioni, il 33% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia.

Carta 23 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che supportano le imprese nella creazione di partenariati.

Supporto nella creazione di partenariati tra imprese



4.2.5 Analisi della distribuzione dei servizi alle imprese sul territorio provinciale

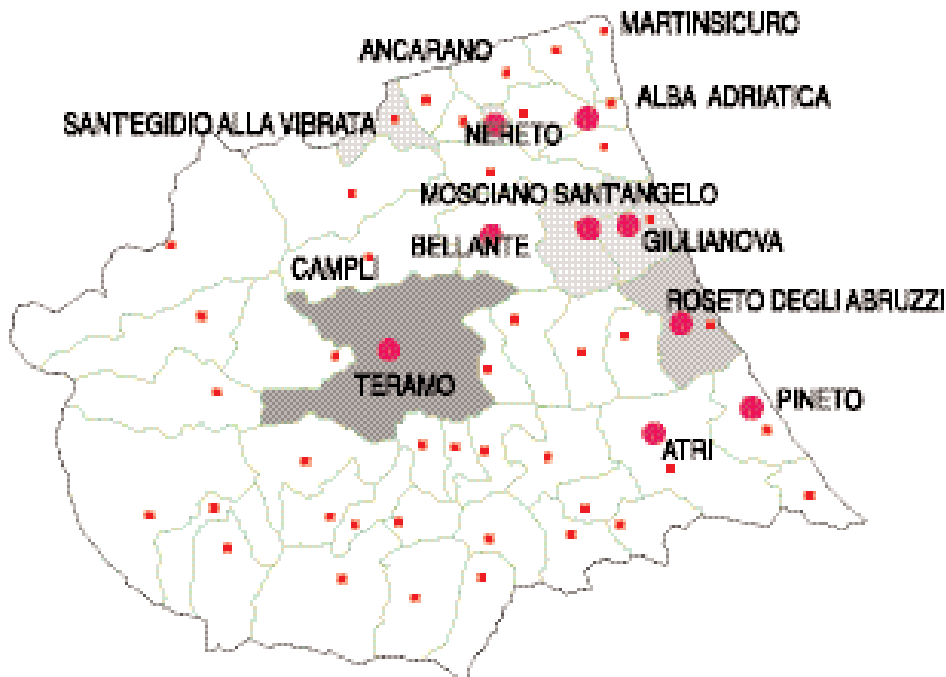
Sono solo 13 i comuni della provincia che possono vantare di ospitare una organizzazione che eroga almeno uno dei servizi indicati per le imprese. Dall'analisi si evince che di questi 13 comuni solo 2 erogano tutti i servizi, che sostanzialmente si collocano presso i maggiori centri della costa e del distretto industriale Vibrata-Vomano-Tordino. Nessun comune montano è presente nell'elenco. Rispetto ai servizi alla nuova imprenditoria escono dalla graduatoria i comuni di Cermignano e Corropoli e vi entrano i comuni di Martinsicuro e Bellante.

Tabella 3 - Graduatoria dei comuni in funzione della presenza dei servizi alle imprese.

GRADUATORIA			
COMUNE	RANGO	COMUNE	RANGO
TERAMO	1	BELLANTE	0,5
ROSETO	1	ATRI	0,5
S. EGIDIO	0,75	ALBA AD.	0,5
NERETO	0,75	MARTINSICURO	0,25
MOSCIANO S.A.	0,75	CAMPLI	0,25
GIULIANOVA	0,75	ANCARANO	0,25
PINETO	0,5	ALTRI	0

Carta 24 - Comuni in funzione della presenza dei servizi alle imprese

Rilevazione dei fabbisogni formativi delle imprese



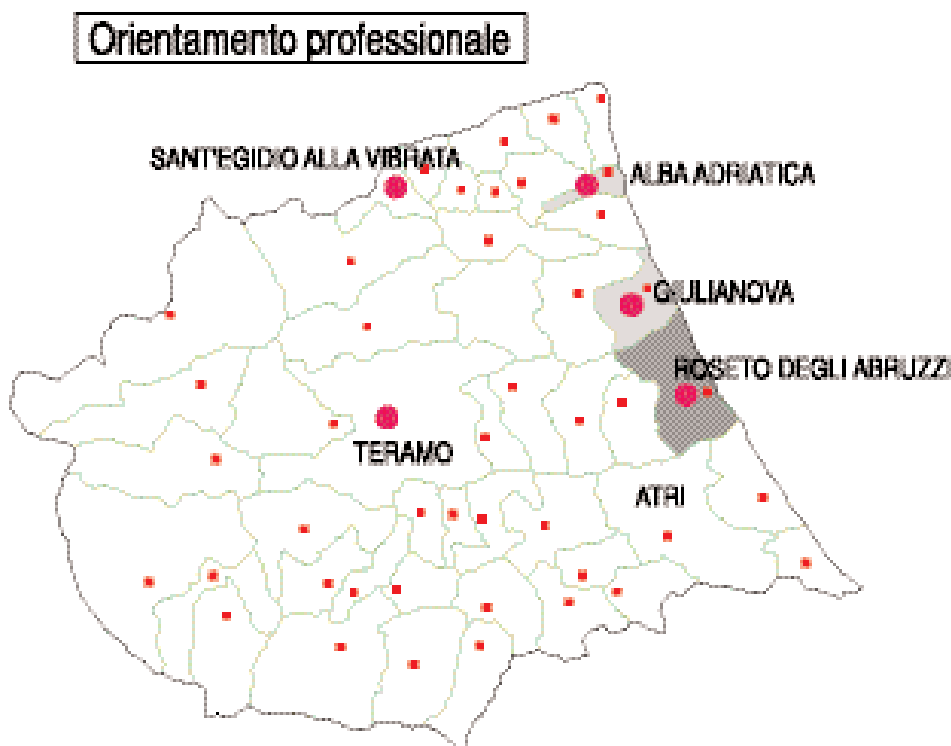
4.3 I servizi alle persone

La domanda numero cinque del questionario somministrato agli attori del mercato del lavoro provinciale attecchiva i servizi erogati alle persone quali:

- orientamento professionale
- orientamento formativo
- supporto alla realizzazione di curriculum

Il servizio più diffuso è quello di orientamento formativo (22) mentre il servizio meno diffuso è quello di supporto alla realizzazione di curriculum (11). Il servizio si concentra nel capoluogo di provincia con un tasso che varia dal 9% all'11%. Sono solo 7 i comuni, su 47 della provincia, che hanno sul proprio territorio un'organizzazione che eroga almeno uno dei servizi alle persone indicati. Questi servizi, fortemente attuali e richiesti essenzialmente dai giovani, mostrano la minore concentrazione presso il territorio del comune capoluogo. Un dato questo che marca una differenza, che merita certamente un ulteriore approfondimento. Di seguito viene riportata la situazione per singoli servizi erogati.

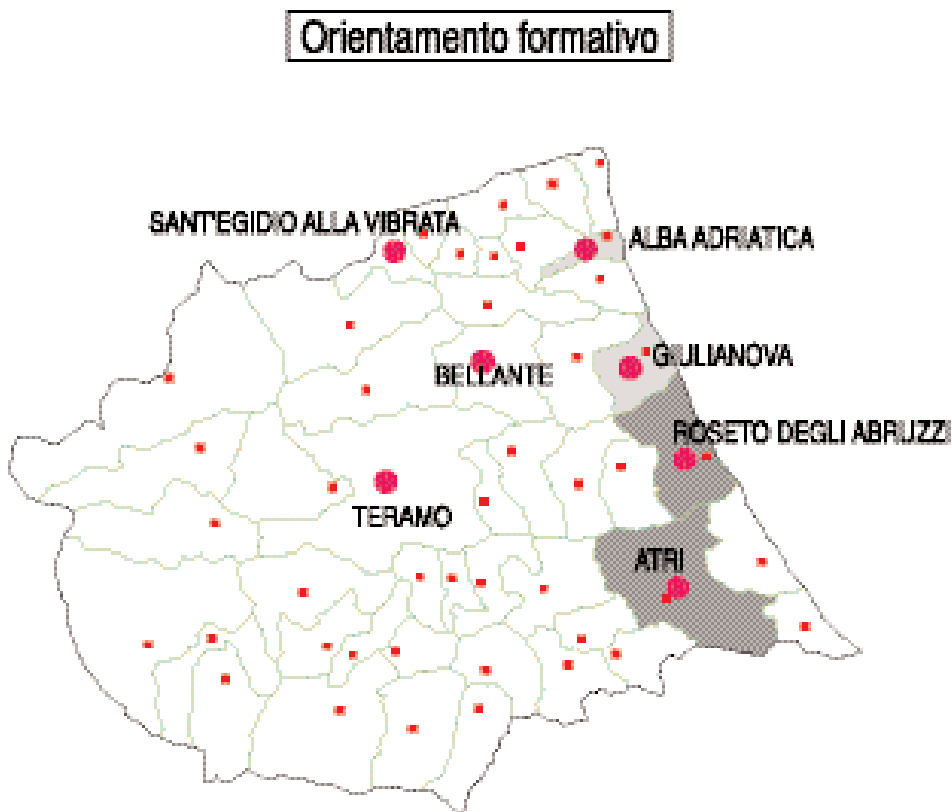
Carta 25 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni erogano il servizio di orientamento professionale.



4.3.1 Il servizio di orientamento professionale

Il servizio di orientamento professionale viene erogato da 18 organizzazioni, l'11% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. Anche in questo caso i comuni montani risultano completamente assenti.

Carta 26 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni erogano il servizio di orientamento formativo.



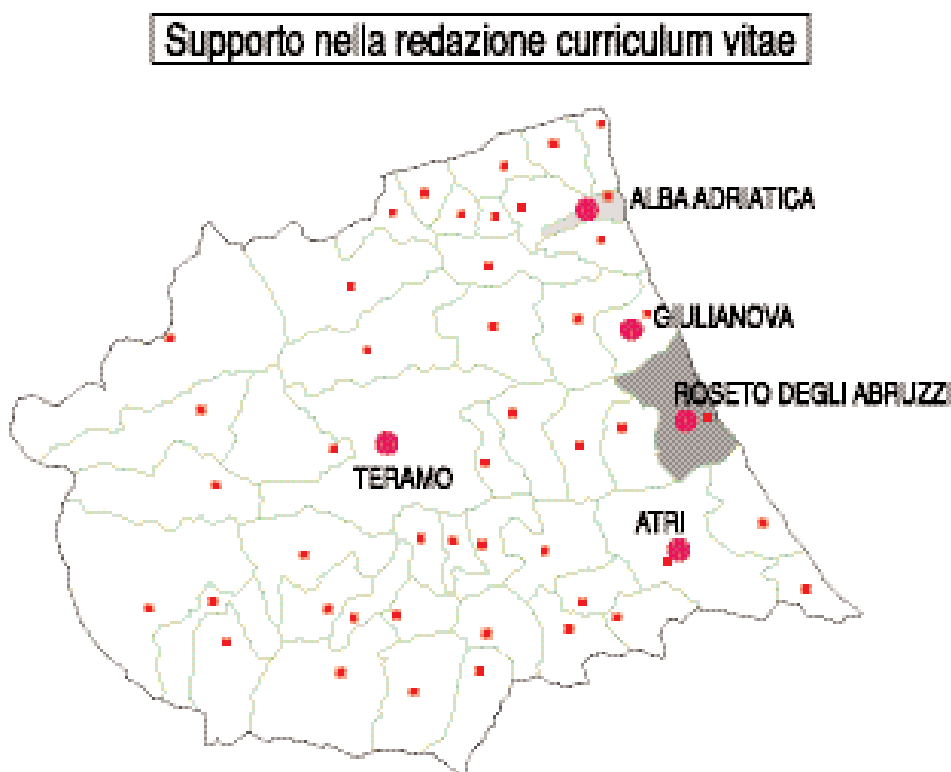
4.3.2 Il servizio di orientamento formativo

Il servizio di orientamento formativo viene erogato da 22 organizzazioni, il 9% delle quali si concentra nel comune di Teramo. Il servizio risulta diffuso nei costieri e lungo l'asse Teramo-Giulianova. Anche in questo caso i comuni montani risultano completamente assenti.

4.3.3 Il servizio di supporto alla realizzazione di curriculum

Il servizio di supporto alla realizzazione di curriculum viene erogato da 11 organizzazioni, il 9% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. La loro distribuzione ricalca sostanzialmente quella del servizio precedente.

Carta 27 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni erogano il servizio di supporto alla realizzazione di curriculum.



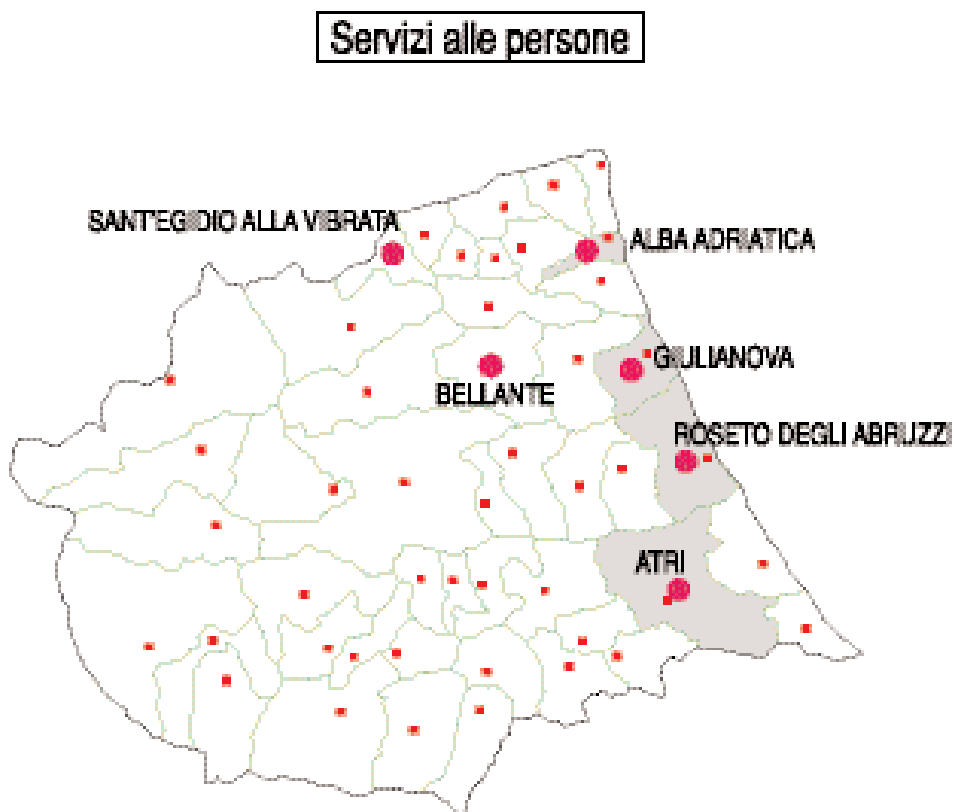
4.3.4 Analisi della distribuzione dei servizi alle persone sul territorio provinciale.

Sono solo 7 i comuni della provincia che possono vantare di ospitare un'organizzazione che eroga almeno uno dei servizi indicati per le persone. Dall'analisi si evince che di questi 7 comuni, ben 5 erogano tutti i servizi, che sostanzialmente si collocano presso i maggiori centri della costa e del distretto industriale Vibrata-Vomano-Tordino. Nessun comune montano è presente nell'elenco.

Tabella 4 - Graduatoria dei comuni in funzione della presenza dei servizi alle persone.

GRADUATORIA			
COMUNE	RANGO	COMUNE	RANGO
TERAMO	1,0	ALBA AD.	1,0
ROSETO	1,0	S. EGIDIO	0,7
GIULIANOVA	1,0	BELLANTE	0,3
ATRI	1,0	ALTRI	0

Carta 28 - Comuni in funzione della presenza dei servizi alle persone.



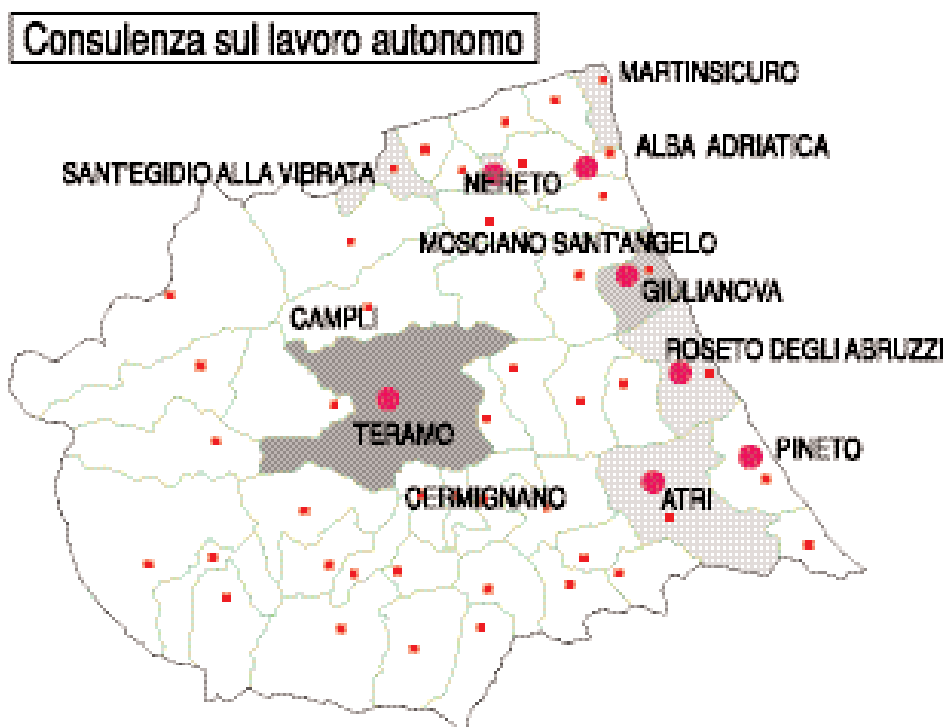
4.4 La consulenza sui contratti di lavoro

La domanda sette del questionario di indagine ateneva l'offerta di consulenza sui contratti di:

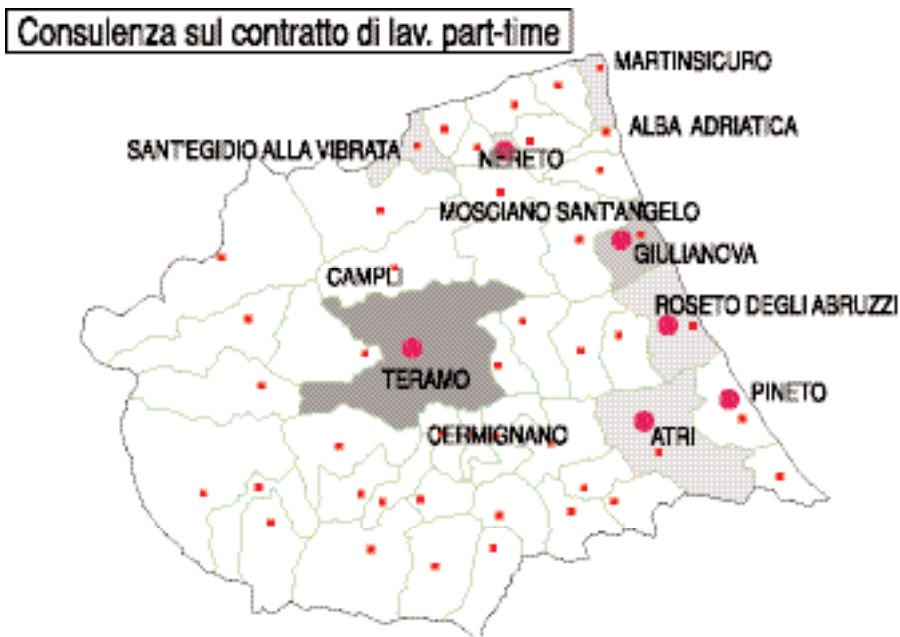
- lavoro autonomo;
- lavoro part-time;
- lavoro a tempo determinato;
- lavoro interinale;
- telelavoro;
- nuovo apprendistato;
- tirocinio formativo;
- contratti di riallineamento.

Riportiamo di seguito le cartine relative alla distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano le rispettive consulenze.

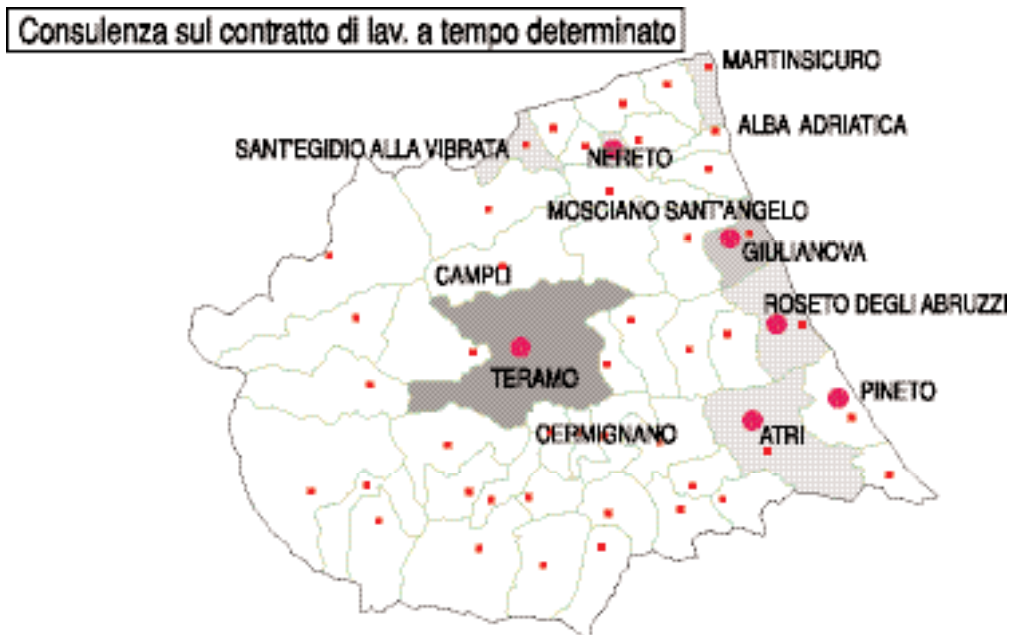
Carta 29 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di consulenza sul lavoro autonomo.



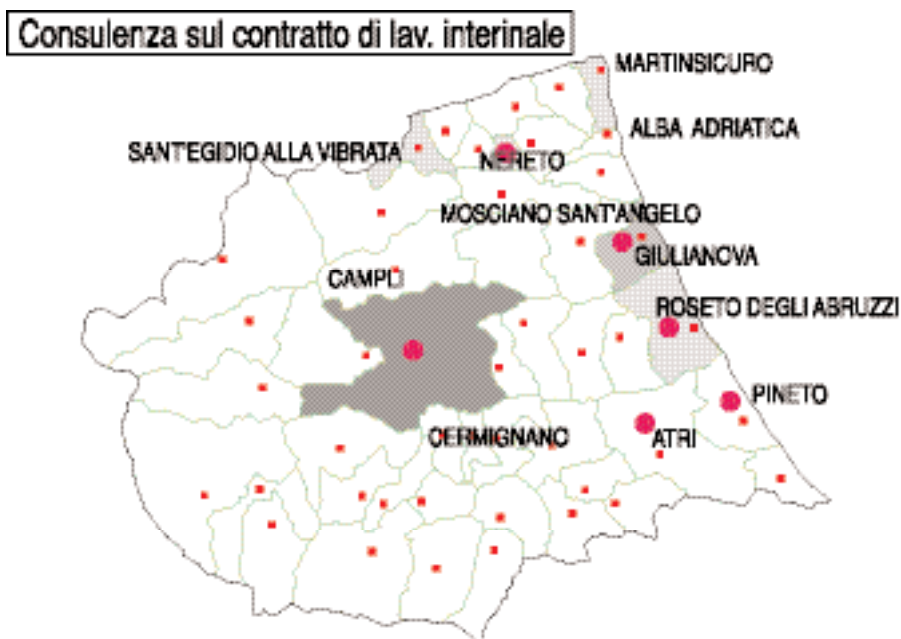
Carta 30 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di consulenza sul contratto di lavoro part-time



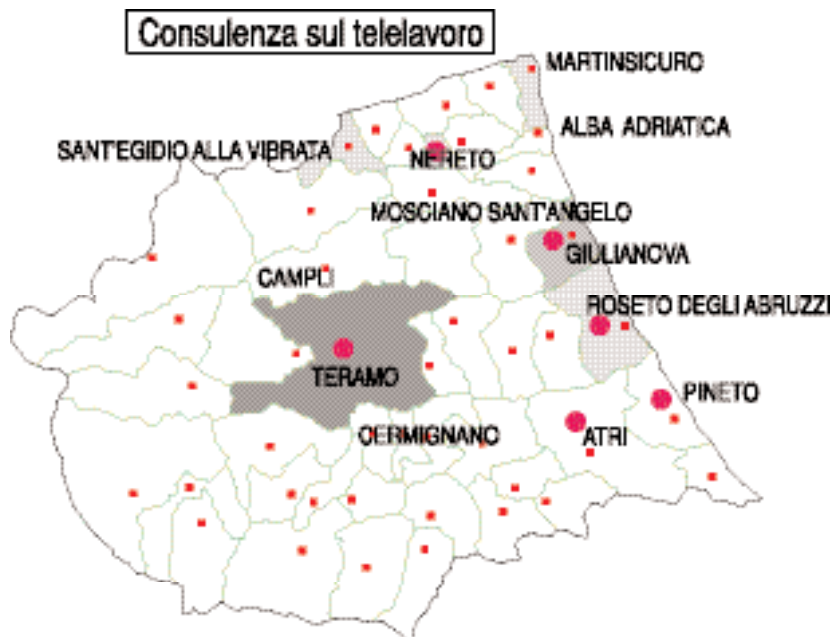
Carta 31 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di consulenza sul contratto di lavoro a tempo determinato



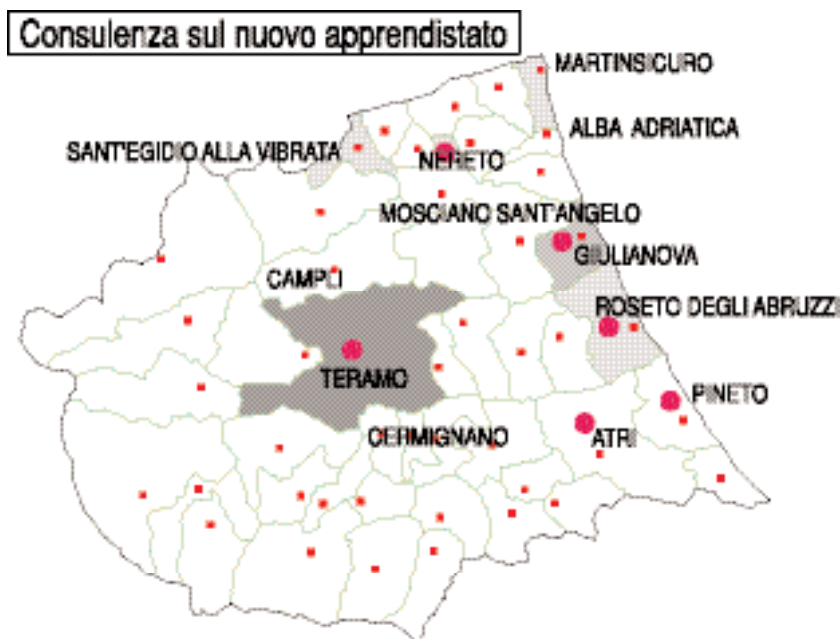
Carta 32 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di consulenza sul contratto di lavoro interinale



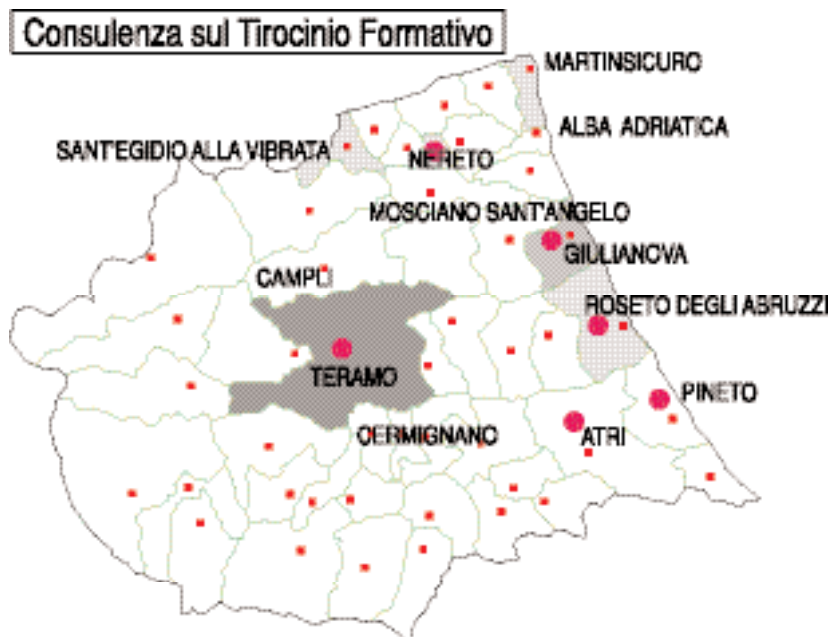
Carta 33 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di consulenza sul contratto di telelavoro



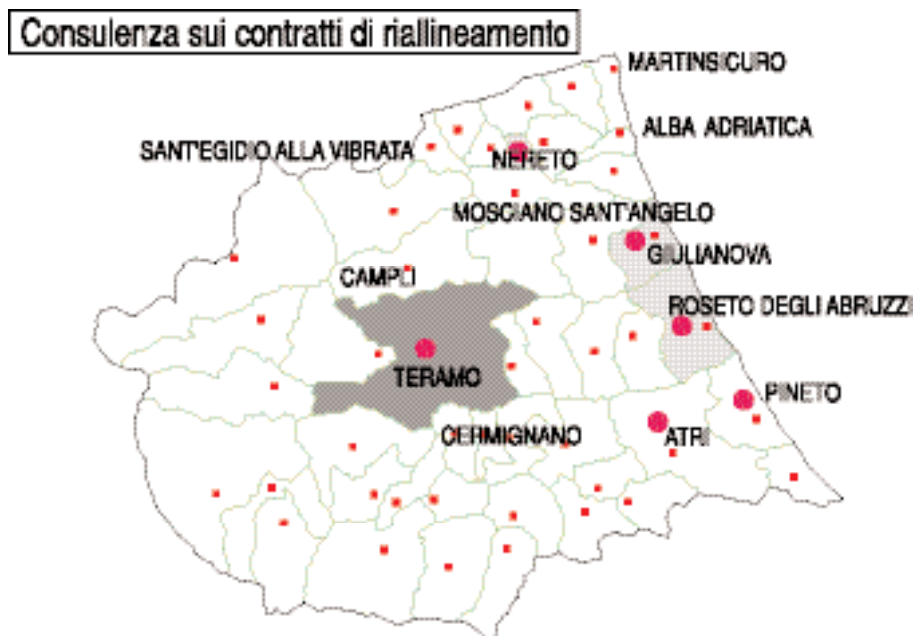
Carta 34 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di consulenza sul nuovo apprendistato



Carta 35 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di consulenza sul contratto di tirocinio formativo



Carta 36 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che erogano il servizio di consulenza sui contratti di riallineamento



Come si sarà potuto notare queste consulenze si distribuiscono su 12 comuni, seguendo la falsariga dei servizi alle imprese. Mediamente le strutture sono 34 anche se bisogna sottolineare come la consulenza sui contratti di riallineamento possa contare solo su 19 organizzazioni, sette delle quali localizzate nel comune di Teramo.

4.5 Le organizzazioni e la formazione professionale

Alla formazione professionale era dedicata la domanda numero otto del questionario di indagine. Essa in particolare atteneva:

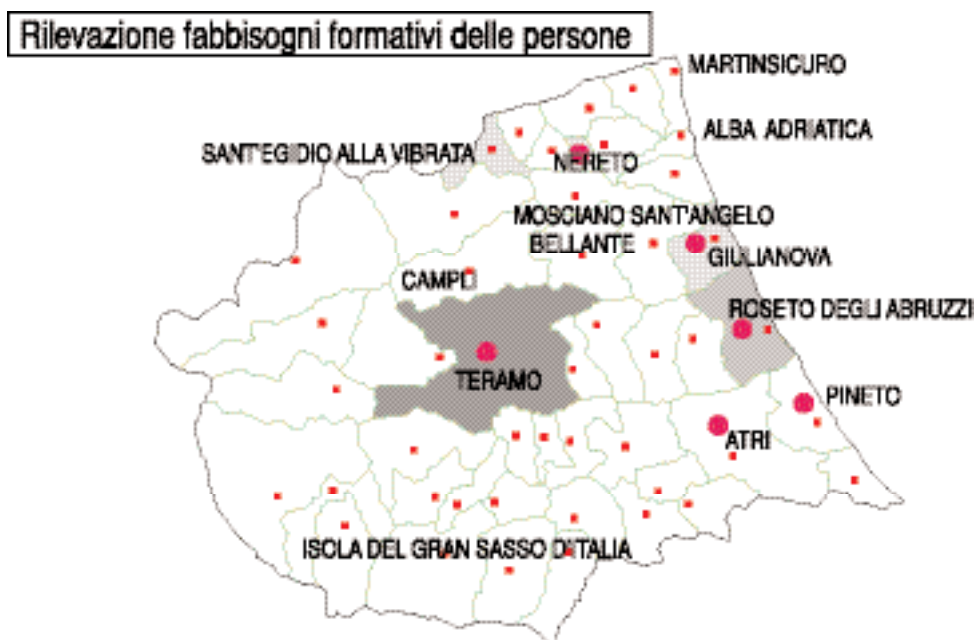
- la rilevazione dei fabbisogni professionali delle persone;
- la progettazione di corsi di formazione professionale;
- la realizzazione di corsi di formazione professionale;

Questi servizi godono senza dubbio di un'ampia diffusione. La progettazione e realizzazione di corsi di formazione professionale addirittura sono servizi erogati da oltre 60 attori.

4.5.1 La rilevazione dei fabbisogni formativi delle persone

La rilevazione dei fabbisogni formativi delle persone viene realizzato da 55 organizzazioni, il 45% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. Il servizio risulta diffuso lungo l'arco che va da Sant'Egidio alla Vibrata ad Atri. Anche in questo caso i comuni montani risultano completamente assenti.

Carta 37 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che rilevano i fabbisogni professionali delle persone.



4.5.2 La progettazione di corsi di formazione professionale

La progettazione di corsi di formazione professionale viene realizzato da 65 organizzazioni, 10 in più rispetto alla rilevazione dei fabbisogni, il 63% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. Il servizio risulta diffuso lungo l'arco che va da Sant'Egidio alla Vibrata ad Atri con una maggiore penetrazione verso l'interno grazie all'ingresso nella graduatoria del comune di Torricella Sicura, confinante con quello di Teramo, dove opera il Link e grazie anche all'ingresso del comune di Isola del Gran Sasso. Questo è il primo caso in cui compare un comune della cosiddetta fascia montana.

Carta 38 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che progettano corsi di formazione professionale.



4.5.3 La realizzazione di corsi di formazione professionale

I corsi di formazione professionale vengono realizzati da 68 organizzazioni, il 65% delle quali si concentra nel comune capoluogo di provincia. La distribuzione territoriale ricalca sostanzialmente quella del servizio di progettazione dei corsi di formazione professionale.

Carta 39 - Distribuzione sul territorio provinciale delle organizzazioni che realizzano corsi di formazione professionale.



4.5.4 Analisi della distribuzione dei servizi alla formazione professionale sul territorio provinciale

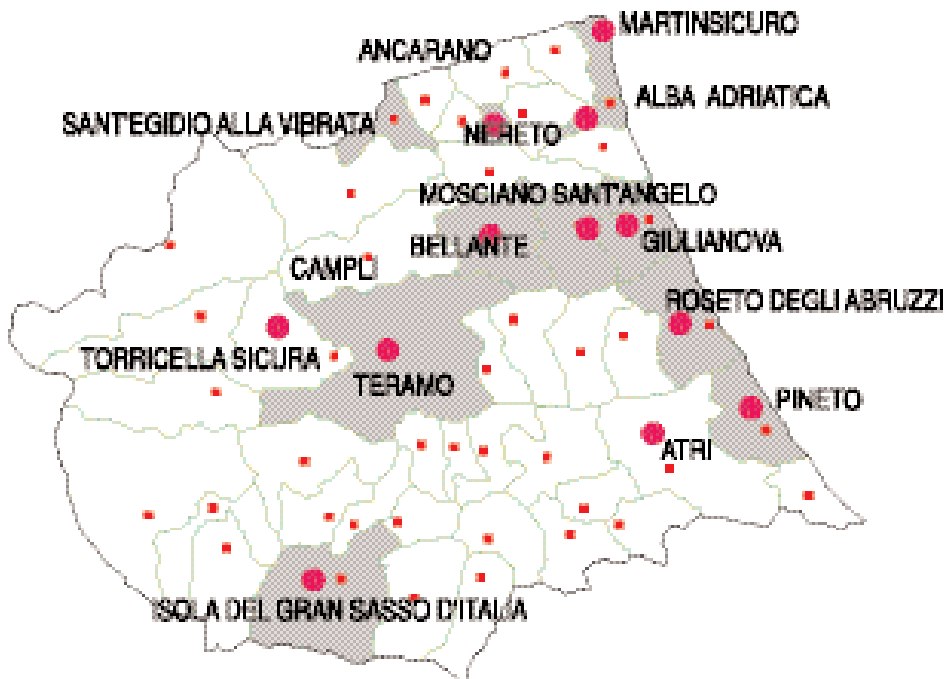
Sono 15 i comuni della provincia che possono vantare di ospitare una organizzazione che eroga almeno uno dei servizi indicati per la formazione professionale. Dall'analisi si evince che di questi 15 comuni ben 11 erogano tutti i servizi, dimostrando una coerenza rispetto al servizio stesso. Dal punto di vista territoriale la formazione dimostra un maggior livello di diffusione rispetto agli altri servizi e soprattutto coinvolge, anche se in misura minima comuni della fascia montana.

Tabella 5 - Graduatoria dei comuni in funzione della presenza dei servizi alla formazione professionale.

GRADUATORIA			
COMUNE	RANGO	COMUNE	RANGO
TERAMO	1,0	GIULIANOVA	1,0
S.EGIDIO V.	1,0	BELLANTE	1,0
ROSETO	1,0	ALBA AD.	1,0
PINETO	1,0	TORRICELLA S.	0,7
NERETO	1,0	ANCARANO	0,7
MOSCIANO S.A.	1,0	CAMPLI	0,3
MARTINSICURO	1,0	ATRI	0,3
ISOLA DEL G.S.	1,0	ALTRI	0

Carta 40 - Comuni in funzione della presenza dei servizi alla formazione professionale.

Organizzazione e formazione professionale



5. Analisi complessiva della distribuzione dei servizi nel territorio della provincia di Teramo

Come anticipato il quadro territoriale dei servizi, alle persone e alle imprese, rispetto ai servizi considerati, risulta essere profondamente diverso da quanto risultato in sede di semplice analisi della distribuzione degli attori. Se infatti, da un lato, la distribuzione territoriale degli attori ricalca in diversi casi la struttura demografico-economica¹⁵ in cui si articola il territorio provinciale, dall'altro lato essa appare più estesa e in qualche maniera, stando all'attuale ruolo svolto dagli attori considerati, fuorviante. L'analisi sulla distribuzione dei servizi ha messo in luce come esista una profonda frattura del territorio teramano rispetto ai servizi, alle imprese e alle persone, tra la fascia costiera e collinare ed il territorio a ovest di Teramo, sul versante montano. Se per diversi servizi appare "naturale" una tendenza alla polarizzazione, determinata dalla variabile demografica¹⁶, dalla variabile sviluppo imprenditivo, nonché dalla necessità di disporre di figure professionali altamente qualificate e dalla disponibilità di cospicui investimenti¹⁷, tale linea di demarcazione non appare giustificabile per i rimanenti. Indubbiamente le ragioni sono di non immediata lettura né, noi ipotizziamo risposte, dato che non è questo l'oggetto della nostra ricerca. E' indubbio che si apre ai servizi per l'impiego uno spazio territoriale che ha bisogno di servizi, magari non di grandi strutture. Non deve inoltre passare in secondo piano il fatto che la distribuzione dei servizi evidenziata appartiene al modello di sviluppo attuale dell'economia provinciale¹⁸, non è detto infatti che non si realizzi un riavvicinamento, se non proprio un riequilibrio delle esigenze territoriali. Ad oggi infatti è sostanzialmente assente dall'economia teramana quella legata all'ambiente, al turismo rurale ed ambientale, l'economia della montagna¹⁹. Tutti ambiti a forte potenziale di sviluppo secondo le ricerche più recenti. Ma non andiamo oltre, quello che ci preme segnalare è l'esistenza di un potenziale bacino di

¹⁵ ISTAT, Censimento generale della Popolazione 2001, Censimento intermedio dell'industria e dei servizi 1996

¹⁶ PACINELLI A., Sistemi locali del lavoro e popolazione: il caso Abruzzo, in Atti del convegno dei giovani studiosi dei problemi di popolazione. Studi di popolazione. Temi di ricerca nuova, 25-27 giugno 1996, dipartimento di scienze demografiche, università di Roma "La Sapienza", pp. 479-493.

¹⁷ BUTERA F., Il castello e la rete, Franco Angeli, 1990, Milano

¹⁸ LANDINI P., Abruzzo. Un modello di sviluppo regionale, in Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie XII, 1997 e SALVATORI F.-LANDINI P., Abruzzo. Economia e territorio nel Nord del Mezzogiorno, Libreria dell'Università, Pescara, 1993.

¹⁹ AAVV, Atti della Prima Conferenza Nazionale sulle Aree Naturali Protette, Roma 25-28 settembre 1997

domanda di servizi, ad oggi trascurato dalle organizzazioni a carattere privatistico. In questo senso l'analisi ha mostrato già segnali precisi, e ci riferiamo ai servizi alla formazione professionale, che al momento sono i primi ad avere colto i germi dei cambiamenti in atto.

Nella tabella che segue viene riportato un quadro di sintesi rispetto alla presenza in ogni comune di organizzazioni che erogano almeno uno dei servizi di cui si compongono i servizi riportati in colonna. Dove il grado appare pari a 1 significa che in quel comune sono presenti strutture che erogano tutti i servizi della categoria specificata.

Tabella 6 - Distribuzione dei servizi nella provincia di Teramo – quadro di sintesi

Comune/ servizio	Nuova imprenditoria	Servizi alle persone	Servizi alle imprese	Formazione professionale
ALBA AD.	0,2	1,0	1,0	0,5
ANCARANO	1	0	0,7	0,25
ATRI	0,6	1,0	0,3	0,5
CAMPLI	0,4	0	0,3	0,25
CERMIGNANO	0,4	0	0	0
CORROPOLI	0,6	0	0	0
BELLANTE	0	0,3	1,0	0,5
GIULIANOVA	1	1,0	1,0	0,75
ISOLA DEL G.S.	0	0	1,0	0
MARTINSICURO	0	0	1,0	0,25
MOSCIANO S.A.	1	0	1,0	0,75
NERETO	0,8	0	1,0	0,75
PINETO	0,2	0	1,0	0,5
ROSETO	1	1,0	1,0	1
S.EGIDIO	0,8	0,7	1,0	0,75
TERAMO	1	1,0	1,0	1
TORRICELLA S.	0	0	0,7	0

Entrando nel dettaglio complessivo, come si può rilevare nella tabella che segue, i comuni che registrano la presenza di uno o più servizi sono nel comples-

so 17 sui 47 della provincia. Ciò vuol dire che la popolazione, di persone e di imprese, collocate sui 30 comuni senza servizi, deve necessariamente spostarsi per potere usufruire degli stessi. Il dato è piuttosto significativo, visto che, la domanda 11 del questionario (la provenienza degli utenti) dimostra come gran parte di tali organizzazioni abbiano un raggio d'azione limitato ai comuni strettamente contigui a quello di localizzazione. Tra questi 17 comuni solo i comuni di Teramo e Roseto degli Abruzzi "offrono" tutti i servizi considerati, ed in particolare quelli di ordine superiore. Un dato quest'ultimo diverso da quello scaturito dalla graduatoria tratta dalla distribuzione territoriale degli attori, in quel caso infatti, come si è visto, nessun comune godeva del rango massimo. Inoltre risulta chiaramente visibile la collocazione dei servizi lungo gli assi Teramo-Giulianova e Sant'Egidio – Roseto degli Abruzzi. Ancora una volta la nostra provincia conferma uno sviluppo polarizzato che raccoglie e isola il resto del territorio formando di fatto isole che gravitano su se stesse quando non con contesti extraregionali. Come già evidenziato ad esempio "l'attrazione" del territorio ascolano sulla Val Vibrata, di fatti sconnessa dal contesto più prettamente teramano, e l'area più a sud "orientata" verso la provincia pescarese. L'analisi sulla distribuzione dei servizi mette in luce l'appartenenza/contributo di comune al sistema delle politiche attive del lavoro della provincia di Teramo. Come si noterà dalla tabella che segue lo spettro dei comuni potenzialmente costituenti il sistema si amplia coinvolgendo la grande maggioranza della domanda potenziale di servizi.

Tabella 7 – Graduatoria globale dei comuni rispetto ai servizi

GRADUATORIA			
COMUNE	RANGO	COMUNE	RANGO
TERAMO	1,0	BELLANTE	0,5
ROSETO	1,0	PINETO	0,4
GIULIANOVA	0,9	MARTINSICURO	0,3
S. EGIDIO	0,8	ISOLA DEL G.S.	0,3
MOSCIANO S.A.	0,7	CAMPLI	0,2
ALBA AD.	0,7	TORRICELLA S.	0,2
NERETO	0,6	CORROPOLI	0,2

Progetto di messa in rete dei soggetti e dei servizi attivi nell'ambito delle politiche dell'occupazione

6. Le organizzazioni prioritarie

Prendendo in considerazione tutti i servizi considerati nel questionario di indagine per ogni attore individuato, è stato possibile “isolare” le organizzazioni prioritarie ai fini della costruzione della rete provinciale in funzione del ventaglio dei servizi offerti:

- produzione, raccolta e finanziamento di studi e ricerche sul mercato del lavoro provinciale;
- la raccolta di dati, in particolare congiunturali, sulle dinamiche del mercato del lavoro provinciale;
- i servizi alla nuova imprenditoria;
- i servizi alle imprese;
- i servizi alle persone;
- la raccolta di informazioni su stage, borse di studio, ecc.
- la consulenza sui contratti di lavoro;
- la formazione professionale;
- il supporto nell'accesso ai fondi comunitari.

Le organizzazioni sono state classificate in funzione del numero dei diversi servizi offerti. Accedere (collegarsi) alle organizzazioni con il grado più elevato significa

accedere alla maggiore quantità di servizi.

L'organizzazione posta più in alto in graduatoria per uno specifico target si configura come la prioritaria rispetto al target stesso. A questo scopo sono utili le form utilizzate per realizzare le "mappe dei servizi" riportate nell'appendice D. Nel caso si voglia considerare invece, le priorità in funzione di specifici servizi si dovranno considerare le organizzazioni poste più in alto in graduatoria rispetto ai servizi specifici voluti. Anche in questo caso saranno utili le tabelle riportate nell'appendice D.

Sono state inoltre realizzate delle schede descrittive per ogni attore in cui sono riportate nel dettaglio le loro caratteristiche in funzione dei servizi offerti, del loro target e della loro dotazione di infrastrutture informatiche. Una form di tali schede è riportata in appendice C.

Nella tabella che segue, riportiamo, per tipologia, le organizzazioni prioritarie per la nostra rete:

Tabella 8 – Organizzazioni prioritarie per servizi offerti

ORGANIZZAZIONI PRIORITARIE IN FUNZIONE DEI SERVIZI OFFERTI

AGENZIE DI LAVORO INTERINALE

CENTRI PER L'IMPIEGO

ASSOCIAZIONI DATORIALI

AGENZIE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

INFORMAGIOVANI

CCIAA TERAMO

SCUOLE SUPERIORI

REGIONE - DIR. POLITICHE ATTIVE LAVORO E O.M.R.L.

SPORTELLO IMMIGRATI

UNIVERSITA' TERAMO

7. Gli attori informali

Come già anticipato un indubbio ruolo nel favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta del lavoro viene svolto dagli attori cosiddetti informali. Attori che istituzionalmente non hanno come missione tale attività, ma che, grazie ad una "contiguità" naturale con i soggetti della domanda e dell'offerta del mercato del lavoro si trovano in qualche modo a svolgere una sorta di mediazione. Non remunerata, ma che certamen-

te, contribuisce a rafforzarne le capacità di relazione, rete, contribuendo allo stesso tempo ad una loro investitura sociale.

Le interviste ai testimoni privilegiati hanno confermato l'esistenza di questa vasta rete informale, assolutamente scollegata sul piano generale (dimensione macro e non costituisce pertanto un sistema), ma presente ed efficace in ambito locale (dimensione micro). C'era da aspettarselo, un ruolo viene giocato dall'istituzione comunale, spesso coincidente con il sindaco, anche se, sempre a detta dei testimoni privilegiati, questi ultimi hanno visto ridursi ampiamente negli ultimi anni il proprio coinvolgimento. Altri attori informali, dalla parrocchia al capo operaio di un'azienda, svolgono sì un ruolo, rimanendo comunque marginali. Mentre indubbiamente significativa è risultata l'attività nel senso indagato da parte dei consulenti del lavoro. Quest'ultima realtà, indubbiamente utile ai fini della nostra ricerca, è stata studiata mediante la progettazione di un apposito questionario (riportato in appendice B), successivamente somministrato da nostri esperti intervistatori telefonicamente. L'indagine, a carattere campionario²⁰, ha riguardato un campione rappresentativo e significativo degli iscritti all'Albo dei consulenti del lavoro della provincia di Teramo.

Ben il 73% degli intervistati ha dichiarato di svolgere azioni di incontro della domanda e dell'offerta di lavoro, ed oltre il 95% di questi ha operato in tal senso più di una volta all'anno, con punte che superano i 40 contatti. In media, comunque gli incontri procurati all'anno sono 12 (media ottenuta eliminando i valori più estremi di 44 e 50 che rappresentano realtà particolari), confermando l'importante ruolo che essi svolgono. Il 70% di questi possiede un computer, tutti con collegamento ad internet. Quest'ultimo dato risulta fortemente interessante ai fini della costruzione della nostra rete in quanto rende possibile il coinvolgimento e l'integrazione di tali soggetti, sia a fini informativi, sia al fine di coinvolgerli attivamente nelle politiche attive. Tale ultima possibilità diviene realistica solo se si riuscirà in qualche modo a convogliarli all'interno del circuito provinciale. A nostro avviso l'unica modalità di coinvolgimento con questi professionisti passa attraverso la proposta e la realizzazione di uno "scambio" vantaggioso per entrambe le parti come ad esempio: messa a disposizione delle informazioni disponibili sulla domanda e l'offerta contro la fornitura di un servizio gratuito tipo consulenza on-line su specifiche novità normative. Solo in tal modo, infatti, si entra in una forma di relazione utile che giustifica, in termini di mercato, la condivisione dell'informazione detenuta dal professionista con la "parte" pubblica.

²⁰ FABBRIS L., L'indagine campionaria, NIS, Roma, 1989

8. Progetto di messa in rete

8.1 La ricognizione della dotazione di infrastrutture informatiche degli attori

Come si evince dal questionario (appendice A) agli attori intervistati sono state richieste le seguenti informazioni:

- parco macchine disponibili e caratteristiche principali;
- modalità di connessione e la disponibilità del collegamento per tutte le postazioni di lavoro;
- presenza sul web con più o meno servizi;
- la presenza di connessioni locali (LAN) ed il relativo uso di rete interna per la condivisione e loro gestione;
- per quanto riguarda la gestione dei dati la possibilità di condividere le informazioni;
- il parco software ed i diversi sistemi operativi;
- La tutela dei dati e l'allineamento alle direttive di legge sui dati personali.

Dai dati raccolti si desume un andamento irregolare nella penetrazione di internet tra i vari attori, rimanendo questa una risorsa ancora sottovalutata e soprattutto sotto-utilizzata, nonostante i prezzi delle comunicazioni siano sensibilmente diminuiti negli ultimi anni.

I soggetti privati sono quelli che fanno un maggior uso della risorsa.

Nonostante qualche eccezione, la rete internet viene utilizzata quasi sempre passivamente riducendosi all'uso dei servizi più comuni come la posta elettronica e la visibilità sul web. Nel complesso, dove disponibile un collegamento, il servizio è erogato a un buon numero di postazioni, ma nella maggioranza dei casi, gestito in maniera disordinata e soprattutto quasi sempre in modo privo di politiche di controllo degli accessi necessarie.

Anche osservando lo sfruttamento della condivisione delle risorse in locale, appare chiara la mancanza di una massiccia condivisione dei dati attribuibile a una insufficiente "pianificazione informatica".

La rinuncia alla condivisione locale delle informazioni porta ad un impoverimento del valore dell'informazione stessa. Infatti il valore di un'informazione si può pesare anche osservandone la sua accessibilità, quindi la sua capacità di raggiungere il maggior numero di contatti. La mancanza di connettività locale (LAN) spesso

limita le funzionalità del lavoro della macchina che ospita l'applicativo e rallenta l'accesso alle informazioni persino tra i componenti dello stesso ufficio.

La scarsa presenza di connettività e dei bisogni relativi non hanno fatto nascere l'esigenza di mantenere i dati in formato compatibile all'esportazione.

La mancata pianificazione informatica ha fatto adottare soluzioni locali eterogenee e in alcuni casi chiuse su se stesse.

Molti programmi di gestione dei dati utilizzati sono incapaci di rendere disponibili le informazioni ad altri programmi attraverso le piattaforme standard di esportazione studiate e consolidate proprio per risolvere questo problema.

Anche l'importazione spesso è preclusa, rinunciando così ad accedere a grosse masse di informazioni.

Il prevalente ricorso alla manutenzione esterna ha reso ulteriormente complesso e spesso trascurato l'aggiornamento e la formazione del personale.

Nel caso di soggetti presenti su internet, il mezzo è nella media non utilizzato a pieno, relegandolo quasi sempre a mera presenza di riferimento priva di interazione con l'utente.

Anche se assente la pianificazione locale, le leggi di mercato e la pianificazione nazionale hanno fatto sì che i sistemi operativi presenti si siano uniformati sulla piattaforma Microsoft nella stragrande maggioranza dei casi. Alcune dipendenze hanno sistemi Unix-like che però si interfacciano con la piattaforma Microsoft. I ridotti utilizzi delle risorse esposti nei precedenti punti fanno sì che siano privilegiati sistemi poco potenti e relativamente poco costosi relegando sistemi operativi più complessi a rari casi.

8.2 L'analisi della dotazione di infrastrutture informatiche

Stante la situazione rilevata l'unica possibilità di "fare rete", almeno parzialmente, le informazioni è legata al tentativo di sfruttare a pieno le potenzialità di INTERNET. Visto l'abbassamento dei costi di connessione e dell'hardware non è gravoso permettere un accesso totale laddove sia già presente una rete interna, o instaurare una nuova connessione laddove mancante.

La presenza di punti di accesso alla rete è capillare ma spesso non offre una adeguata banda di passaggio dati, quindi risulta più naturale pensare ad affiancare una struttura centralizzata e facilmente accessibile sfruttando le caratteristiche del word wide web, più che modificare le strutture esistenti. Sollevando il soggetto che ospita il fruitore del sistema (pubblico o privato) da ogni tipo di incombenza riguardante la gestione del software e dell'hardware, sfruttando gli applicativi già

presenti sulla macchina. Ciò non sconvolgerebbe, con forti economie, gli assetti informatici attuali e consentirebbe di realizzare un sistema informativo comune minimo, essendo impossibile avere un unico interlocutore vista la frammentazione delle modalità di manutenzione hardware-software.

La gestione della condivisione interna, disattesa a livello locale può paradossalmente avvenire da internet permettendo di gestire servizi virtuali di posta interna ed esterna, storizzazione di documentazione comune. La presenza di un'unica interfaccia attraverso la finestra del navigatore rende sicuramente meno "duro" l'impatto con un modo diverso di gestire le informazioni.

La trasparenza del processo di "storizzazione" delle informazioni, che avviene a livello centrale, effettuata attraverso maschere di immissione modifica e consultazione uniforme può portare alla visione apparentemente omogenea di dati eterogenei migliorandone l'usabilità. Ogni utente può avere una "vista" diversa e permessi di consultazione dettati da una politica di accesso. Le informazioni sarebbero condivisibili ed esportabili nei formati standard dove possibile, per una rielaborazione locale e successivo aggiornamento.

Essendo i sistemi operativi Microsoft i sistemi di gran lunga più usati, visti i dati, ed essendo questi ultimi tutti forniti di un programma per la gestione della navigazione del word wide web (internet) è naturale pensare che questo apra molte possibilità di sfruttamento della rete internet, avendo a disposizione l'utente un potente strumento senza aggiunta di costi.

Il grado di ottimizzazione delle interfacce costituite dalle pagine web ha raggiunto livelli tali da permetterci di replicare molte interfacce di applicativi grazie a linguaggi di sviluppo sempre più potenti e applicazioni lato server sempre più veloci. Non di minore importanza ancora, è la minima familiarità dell'utente con il navigatore (browser) che favorisce di molto la curva di apprendimento delle procedure.

Sul piano del rispetto delle leggi vigenti sulla segretezza dei dati personali e' chiaro che un sistema centralizzato pone minori problemi di gestione essendo possibile la protezione dei dati grazie all'adozione di tecniche di crittografia delle trasmissioni e conservazione dei dati applicate una tantum, unite a una politica degli accessi alle informazioni gerarchica.

8.3 L'analisi specifica delle organizzazioni prioritarie

È stata fatta una specifica analisi sul gruppo ristretto delle organizzazioni prioritarie, finalizzata a verificare la fattibilità di una ipotesi di connessione permanente delle

suddetta con la Provincia di Teramo.

Riportiamo di seguito le organizzazioni prese in considerazione.

ORGANIZZAZIONI PRIORITARIE IN FUNZIONE DEI SERVIZI OFFERTI

AGENZIE DI LAVORO INTERINALE

CENTRI PER L'IMPIEGO

ASSOCIAZIONI DATORIALI

AGENZIE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

INFORMAGIOVANI

CCIAA TERAMO

SCUOLE SUPERIORI

REGIONE - DIR. POLITICHE ATTIVE LAVORO E O.M.R.L.

SPORTELLI IMMIGRATI

UNIVERSITA' TERAMO

Il problema è stato analizzato da molteplici punti di vista.

Una soluzione ottimale di connettività permanente, cioè la creazione di una serie di nodi interconnessi 24h/7gg, che permetta la fruizione di informazioni in tempo reale e al tempo stesso garantisca l'assoluta consistenza dei dati è purtroppo una strada ancora non percorribile viste le difficoltà logistiche nel settore telematico e informatico riscontrate anche in tali soggetti. Questo per diversi motivi:

- vagliando le possibilità di connessione dei soggetti interessati si rileva un massiccio uso della connessione ISDN, mezzo trasmissivo limitato e soggetto ad una tariffazione a tempo non conveniente per il traffico dati. D'altronde per molti soggetti l'ISDN rimane il mezzo trasmissivo più potente non essendo disponibile su tutto il territorio provinciale altro tipo di connessione, a causa del mancato aggiornamento delle reti da parte dei gestori telefonici;
- la dispersione sul territorio genererebbe la necessità logica di un programma di manutenzione e assistenza capillare o di un addestramento di eventuale personale dedicato in loco. Questa carenza strutturale del territorio rischia così di rallentare, quando non di precludere, l'accesso alle informazioni, creando uno svantaggio tra i diversi soggetti.

8.4 L'ipotesi di connessione degli attori delle politiche del lavoro della provincia di Teramo

Dall'analisi condotta emerge come soluzione ottimale, la creazione di quello che comunemente viene definito portale verticale, un ponte per l'accesso alle informazioni costituito da un sistema basato su di un sito web che si accoli la complessità della gestione delle informazioni. Scaricando l'utilizzatore dall'onere di fare investimenti logistici. Tale soluzione potrebbe altresì garantire una minima visibilità a tutti i soggetti, che potrebbero trovare uno spazio su misura, ove confrontarsi in maniera interattiva con l'utente oltre all'usufruire di servizi comunemente usati sul web.

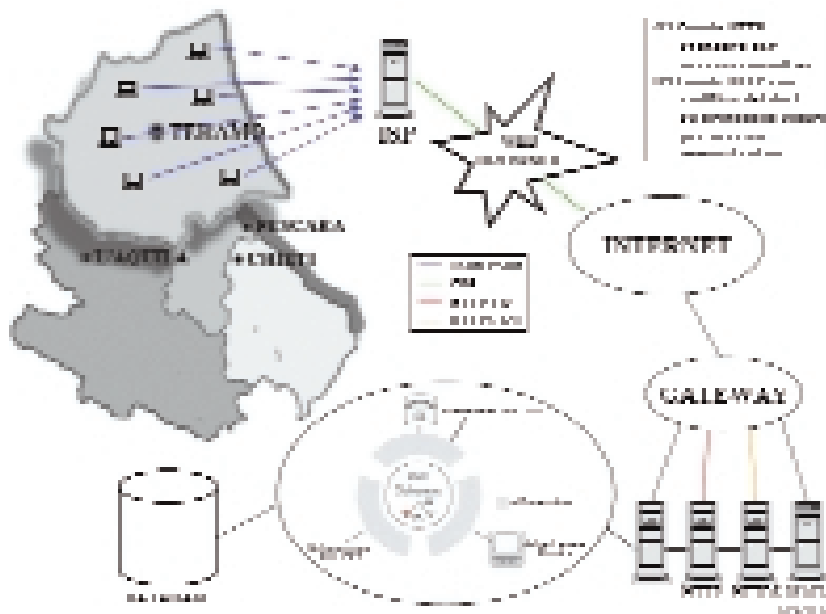
L'amministrazione dovrà avvenire via web tramite comode interfacce, previa autorizzazione. Le caratteristiche generali per la realizzazione del portale contenente delle sottosezioni personalizzate che assicurino una visibilità, anche minima, e un contatto rapido, possono essere così definite:

- uso dei comuni linguaggi di “scripting” lato server (“PHP”, “Perl”) al fine di evitare una dipendenza dal sistema operativo della macchina ospite, evitando dove possibile l'utilizzo di “Javascript” e “Java”, utilizzabili solo in compiti marginali con garanzia di corretta esecuzione in versione multi-piattaforma da parte dei principali browser web (“explorer”, “Netscape”, “Opera”).
- forte dipendenza da “templates” (schemi di impaginazione intercambiabili) e modelli per assicurare una manutenzione efficiente anche da parte di un utilizzatore con conoscenze informatiche di base;
- particolare attenzione nella gestione dei contenuti prediligendo impaginazioni poco ricche graficamente ma con un alto grado di leggibilità per una fruizione ottimale dell'informazione;
- gestione dei dati mediante un database relazionale che supporti le transazioni e la multiutenza (“Postgresql”, “MySQL”) che assicurino l'esportabilità dei dati in formati standard;
- deve essere altresì possibile procedere a una, seppur guidata, analisi dei dati.

La parte comune dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- sistema di amministrazione “web based” (controllo sui contenuti aggiornabile direttamente tramite web da parte dell'amministratore del sistema) con autenticazione user-password;
- sistema automatizzato di pubblicazione news nella home page del sito con possibilità di utilizzo di categorie specifiche per ogni notizia riportata e relativa sezione riassuntiva per argomenti, di inserimento commenti alle informazioni fornite e di

- visualizzazione semplificata di relativa versione di stampa (printer friendly page);
- sistema automatizzato di inserimento e archiviazione sondaggi con la possibilità di inserire commenti, senza necessità di aggiornamento “templates” o modelli in “HTML” a ogni variazione dei quesiti proposti;
- possibilità di personalizzazioni da parte degli Utenti (preferenze);
- sistema di amministrazione “friendly admin GUI” con gestione grafica degli argomenti, con possibilità di moderazione degli argomenti, refs page, gestione delle sezioni.
- motore di ricerca interno , download manager, faq manager, sistema avanzato di blocks di sistema (IP based o altro equivalente), sistema di recensioni, newsletter;
- sistema di criptaggio password tipo md5 o equivalenti;
- sistema di forum con accesso pubblico realizzato in linguaggio di programmazione PHP con eventuali modelli (templates dei temi) in HTML che abbia un sistema di gestione, analisi e archiviazione dati per mezzo di un server database (MySQL);
- ogni aspetto dell'interfaccia deve poter essere modificabile tramite sistema completo di editing per mezzo di templates con un sistema di importazione dati, deve essere presente un sistema di ricerca database guidato con un numero illimitato di forum, messaggi e categorie;
- altre caratteristiche del sistema forum saranno il supporto completo per la Protezione on-line della Privacy dei Minori (COPPA), la funzionalità completa di amministrazione tramite web browser, notifica tramite e-mail di risposte ai posts



inseriti, il supporto per smilies, VB Code o HTML nei messaggi (configurabile tramite funzioni di amministrazione), form automatico di invio e-mail per password dimenticata, i profili utente modificabili automaticamente dagli utilizzatori, numero illimitato di moderatori per forum, i gruppi utenti, forums privati, un sistema di censura per parole vietate, la possibilità di bandire utenti basata su IP-number o indirizzo E-Mail, un sistema integrato di messaggistica privata tra Utenti, un sistema immediato di visualizzazione nuovi post segnalati dalla ultima visita tramite immagine apposita ("new", o "nuovo"), la funzione di moderazione da parte dell'amministratore per accettazione/rifiuto pubblicazione.

L'obiettivo è creare una base dati territoriale, cioè la possibilità di organizzare tutti i dati in un contesto unitario ed omogeneo.

Il sistema presenta caratteristiche in grado di rispondere in modo centralizzato a esigenze informative avanzate dell'amministrazione cioè come uno sportello unico per l'utente/cliente e l'operatore. Ampliando i servizi disponibili per adeguarli alle esigenze attuali è quindi possibile avere la disponibilità di informazioni e dati di qualità:

- in modo trasparente per l'utente, rispetto alla provenienza dei dati;
- nel rispetto delle caratteristiche di sicurezza, istituendo opportune autorizzazioni sui livelli di accesso;

Il sistema costituisce un'importante sorgente informativa, che fornirebbe all'amministrazione uno strumento di supporto decisionale basato su regole oggettive per valutare il grado di convenienza tecnica ed economica di un intervento.

L'individuazione delle informazioni avviene mediante il motore di ricerca integrato, che permette di effettuare selezioni per parole chiave, per "meta" informazioni (es: ente, data, tipo), per classi di argomenti, etc..

Si introduce contestualmente il concetto di 'singolo punto di accesso a tutte le applicazioni contenute, legando le discontinuità nel flusso tra informazione strutturata (database, fogli di calcolo) e non strutturata (pagine web, messaggi e-mail, documenti di testo).

La nuova ipotesi informativa è da intendersi quindi come un "motore" basato su tecnologie web, che non solo dia accesso alle risorse dell'amministrazione, ma sia in grado di comunicare una nuova tipologia di contenuti, volta a costruire anche un rapporto efficace tra informazione e utenti.

Le risorse umane opportunamente motivate e informate possono accedere direttamente alle applicazioni gestionali ed a quelle di produttività utilizzando sofisticati strumenti:

- motore di ricerca;
- accesso ai dati e indicizzazione;

- sottoscrizioni;
- categorie;
- indicizzazione a bassa latenza;
- ricerca estensibile.

Si è ipotizzata una modalità di accesso che garantisce condivisione delle conoscenze dell'amministrazione a diversi livelli, utilizzando l'interfaccia del browser e la home page del sito web:

- informativo (esterno, per il pubblico, contiene informazioni di base e istituzionali);
- operativo (per il personale in genere, personalizzato in base al profilo);
- amministrativo (per profili amministrativi).

Solo dopo una prima fase di importazione dei dati sarà possibile un allineamento e un giudizio sulla consistenza degli stessi, si dovrà pure procedere all'individuazione o dove necessario, alla creazione di opportuni strumenti che permettano in seguito l'importazione automatizzata.

Anche non potendo garantire la consistenza dei dati in tempo reale, vista la caratteristica di discontinuità delle connessioni, si può garantire una loro usabilità nell'ordine delle poche ore non trascurando il fatto che l'implementazione di un sistema di messaggistica opportunamente sfruttato renderebbe facile la conferma dei dati da parte del soggetto che li origina. L'iterazione quindi non sarà limitata al rapporto: soggetto erogatore di servizi - fruitore, ma sarà presente anche tra i vari soggetti erogatori, sfruttando al massimo la possibilità di un punto di incontro non rigidamente definito che deve essere flessibile e sensibile alle richieste dei fruitori. Si avrebbe così un portale multi-accesso in grado di raccogliere informazioni dagli stessi fruitori e sfruttarne anche il feedback per raggiungere meglio i suoi scopi. L'impatto logistico è basso, potendo concentrare tutto il lavoro su un pool di server, e potendo così concentrare gli sforzi in un'unica direzione. In sostanza cercare di portare i soggetti in un campo comune dove sia garantita la compatibilità delle informazioni, oggi latente, senza stravolgere o aggiungere molto all'attuale assetto logistico.

8.5 L'ipotesi di connessione delle organizzazioni prioritarie

Il minimo comun denominatore, come già messo in rilievo, è costituito dalla presenza di un accesso internet che rimane uno dei, quando non il solo, canali trasmissivi utilizzabili. Non potendo attendere che le strutture si adeguino bisogna trovare quindi una soluzione alternativa, che pur non raggiungendo lo sfruttamento totale dei moder-

ni mezzi telematici, offra uno strumento ad oggi utile e migliorabile al variare della logistica delle trasmissioni sul territorio. Questo significa che il concepimento di un metodo di condivisione delle informazioni dovrà prevedere un passaggio dalla condivisione part-time verso una condivisione a tempo pieno, nel momento in cui le modalità di accesso alla rete dovessero migliorare. L'implementazione di un sistema centralizzato senza una costante connessione alle fonti dei dati quindi, deve essere considerata una fase intermedia ma necessaria poiché permette di integrare realtà altrimenti escluse dalla fruizione e dalla produzione delle informazioni. È preferibile che un'informazione, normalmente voluta consistente e in tempo reale, abbia un tempo aggiornamento di dodici ore, rispetto al fatto che questa informazione non esista affatto, prevedendo comunque che il tipo di connessione possa cambiare, ma in maniera trasparente per l'utilizzatore. Si può anche osservare che una grande parte delle informazioni utilizzabili a fini statistici e previsionali sono insensibili alle variazioni sul breve periodo, i ritardi di aggiornamento in questo caso sarebbero ininfluenti e non intaccherebbero il valore delle informazioni. Un altro vantaggio, insensibile alla mancanza di tempo reale, che offre la centralizzazione è la progressiva diminuzione delle informazioni ridondanti. Si osserva infatti dall'analisi delle schede dei soggetti prioritari la sistematica archiviazione di informazioni identiche, come informazioni istituzionali, comunitarie, regionali ecc., che dovrebbero essere messe a disposizione e archiviate da un unico soggetto che ne permetta la consultazione e l'acquisizione. La creazione di questo "digesto" godrebbe dell'apporto di tutti i soggetti prioritari che, potendo interagire con il sistema informativo modificando e inserendo le informazioni, sarebbero sicuramente il filtro più accurato delle informazioni di interesse comune.

L'iterazione dei soggetti nella creazione delle informazioni è il grande passo in avanti che la centralizzazione può far compiere, oltre all'innegabile vantaggio di detenere una base dati che permette le più svariate metodologie di analisi e ricerca. Nei soggetti del gruppo ristretto degli organismi prioritari si osserva una generale capacità all'esportazione dei dati in formati più o meno standard. Questo si traduce in un'accessibilità degli stessi e la possibilità di una loro conversione in un ulteriore formato comune. Si consiglia i predominanti formati degli applicativi office che possono essere quindi esportati in "CVS" o "XML", due formati standard per l'interscambio dei dati tra diversi applicativi.

Si può ragionevolmente ipotizzare lo sviluppo, dove occorra, di applicazioni di conversione automatica del formato dati qualora non sia possibile altra soluzione, utilizzando linguaggi multipiattaforma. I file ottenuti dall'esportazione o dalla conversione potranno essere caricati su un server centrale della Provincia sfruttando una semplice connessione a internet. Il server (la provincia) ad intervalli regolari provvederà in maniera autonoma all'aggiornamento delle basi dati. La frequenza di aggiorn-

namento è un dato che riveste un'importanza relativa al soggetto: è evidente infatti che per esempio una società di lavoro interinale avrà una mobilità dei dati sicuramente superiore ad un istituto di istruzione che risente dei cicli scolastici.

Tutti i soggetti del gruppo ristretto sono in grado di accedere a internet, questo ci permette di affermare che sono tutti terminali di un sistema centralizzato che abbia come proprio mezzo trasmissivo il word wide web. La discriminazione sull'accesso al sito web, che sarà raggiungibile da qualsiasi macchina connessa a internet, darà diverse possibilità:

dalla semplice consultazione all'amministrazione remota dei contenuti garantendo così la sicurezza dei dati. Grosse banche dati come per esempio quelle delle agenzie di lavoro interinale o come quelle degli istituti scolastici possono essere messe a disposizione e soprattutto integrate tra loro, senza dimenticare la possibilità di un'ulteriore esportazione globale dei dati per analisi locali fatte da utenti autorizzati.

Tale soluzione, basata su connessione non permanente, non richiede macchine dedicate o programmi proprietari presso i soggetti interessati, ma l'installazione di un sistema di server connessi in modo permanente a internet e raggiungibili 24h/7gg che siano in grado di servire contenuti web verso l'esterno, fornendo così un'interfaccia comune con possibilità per l'amministratore di seguire procedure guidate per snellire i tempi di aggiornamento e amministrazione.

APPENDICE A

Questionario attori delle politiche del lavoro



Provincia di Teramo
Settore III
Lavoro e formazione professionale



Kylix s.c.a r.l.
Laboratorio per lo sviluppo del territorio

QUESTIONARIO ATTORI POLITICHE DEL LAVORO

ORGANIZZAZIONE: _____

TIPO:

- PUBBLICA
- PRIVATA
- ASSOCIAZIONE DI PERSONE
- ASSOCIAZIONE DI IMPRESE
- ALTRO:

SETTORE: _____

REFERENTE: _____

INTERVISTATO (1): _____

INTERVISTATO (2): _____

1. LA SUA ORGANIZZAZIONE RISPETTO AGLI STUDI E ALLE RICERCHE INERENTI IL MERCATO DEL LAVORO, ED IN PARTICOLARE DI QUELLO PROVINCIALE, SI PREOCCUPA DI:

- PRODURRE STUDI E RICERCHE
- RACCOGLIERE STUDI E RICERCHE
- FINANZIARE STUDI E RICERCHE

1.2. GLI STUDI E LE RICERCHE PRODOTTE E/O RACCOLTI E/O FINANZIATE ATTENGONO:

1.3. LA RACCOLTA DI STUDI E RICERCHE AVVIENE IN MANIERA SISTEMATICA?

- SI NO

FISICA

INFORMATICA

1.4. E' POSSIBILE CONSULTARE I DOCUMENTI TRAMITE INTERNET?

- SI NO

WWW

1.5. E' POSSIBILE FARE RICERCHE SUI DOCUMENTI DISPONIBILI TRAMITE INTERNET?

- SI NO

1.6. I DOCUMENTI SONO COMUNQUE DISPONIBILI PER LA CONSULTAZIONE?

- SI NO

2. LA SUA ORGANIZZAZIONE RACCOGLIE DATI:

- SULLE FORZE DI LAVORO
- SULLE IMPRESE
- SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA
- SULL'OFFERTA DI PROFESSIONALITA'
- SULLA DOMANDA DI PROFESSIONALITA'

2.1. I DATI VENGONO PUBBLICATI?

- SI NO

2.1.1 (SOLO SE SI NELLA PRECEDENTE:)

BOLLETTINO, NOTA, RIVISTA
INTERNET

WWW

2.2 I DATI VENGONO ARCHIVIATI SISTEMATICAMENTE?

SI NO

FISICA

INFORMATICA

3. RISPETTO ALLA NUOVA IMPRENDITORIA LA SUA ORGANIZZAZIONE:

<input type="checkbox"/>	VALLUTA L'IDEA IMPRENDITORIALE	
<input type="checkbox"/>	REDIGE IL BUSINESS PLAN	
<input type="checkbox"/>	FA CONSULENZA SU LEGGI DI FINANZIAMENTO	<input type="checkbox"/> REGIONALI <input type="checkbox"/> NAZIONALI <input type="checkbox"/> COMUNITARIE
<input type="checkbox"/>	REDIGE PRATICHE DI FINANZIAMENTO	<input type="checkbox"/> REGIONALI <input type="checkbox"/> NAZIONALI <input type="checkbox"/> COMUNITARIE
<input type="checkbox"/>	CONCEDE CONTRIBUTI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA	
<input type="checkbox"/>	TUTORING	
<input type="checkbox"/>	E' UN INCUBATORE DI IMPRESA	

3.1 LE IDEE IMPRENDITORIALI VENGONO SISTEMATICAMENTE RACCOLTE ED ARCHIVATE?

SI NO

FISICA

INFORMATICA

4. LA SUA ORGANIZZAZIONE, RISPETTO ALLE IMPRESE:

<input type="checkbox"/>	EFFETTUA LA PRESELEZIONE DEI CANDIDATI
<input type="checkbox"/>	RILEVA I FABBISOGNI FORMATIVI
<input type="checkbox"/>	SOSTEGNO ALL'IMPRESA ALL'INGRESSO IN NUOVI MERCATI
<input type="checkbox"/>	CREA PARTENARIATO TRA IMPRESE

4.1 LE INFORMAZIONI RACCOLTE NELLA PRESELEZIONE ED IL SUO RISULTATO VENGONO ARCHIVATI?

SI NO

FISICA

INFORMATICA

4.2 I FABBISOGNI FORMATIVI DELLE IMPRESE VENGONO ARCHIVATI?

SI NO

FISICA

INFORMATICA

5. LA SUA ORGANIZZAZIONE FA ATTIVITA' DI:

ORIENTAMENTO

PROFESSIONALE
 FORMATIVO

POST DIPLOMA
 POST LAUREA
 ALTRO

SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DI CURRICULUM

5.1 I CURRICULUM VENGONO SISTEMATICAMENTE RACCOLTI ?

SI NO

5.2 I CURRICULUM VENGONO SISTEMATICAMENTE ARCHIVIATI ?

SI NO

FISICA

INFORMATICA

6. LA SUA ORGANIZZAZIONE RACCOGLIE SISTEMATICAMENTE INFORMAZIONI

SU:

STAGE
 BORSE DI STUDIO
 OPPORTUNITA' DI LAVORO
 CORSI DI FORMAZIONE

<input type="checkbox"/>	IN ITALIA	<input type="checkbox"/>	REGIONE	<input type="checkbox"/>	PROVINCIA	<input type="checkbox"/>	ALL'ESTERO
<input type="checkbox"/>	IN ITALIA	<input type="checkbox"/>	REGIONE	<input type="checkbox"/>	PROVINCIA	<input type="checkbox"/>	ALL'ESTERO
<input type="checkbox"/>	IN ITALIA	<input type="checkbox"/>	REGIONE	<input type="checkbox"/>	PROVINCIA	<input type="checkbox"/>	ALL'ESTERO
<input type="checkbox"/>	IN ITALIA	<input type="checkbox"/>	REGIONE	<input type="checkbox"/>	PROVINCIA	<input type="checkbox"/>	ALL'ESTERO

6.1 I DATI SONO SISTEMATICAMENTE RACCOLTI?

SI NO

6.2 I DATI SONO SISTEMATICAMENTE ARCHIVIATI?

SI NO

FISICA

INFORMATICA

6.3 I DATI SONO CONSULTABILI SU INTERNET?

SI NO

WWW

7. LA SUA ORGANIZZAZIONE REALIZZA CONSULENZA SU:

<input type="checkbox"/>	LAVORO AUTONOMO	L	I	NI
<input type="checkbox"/>	PART-TIME	L	I	NI
<input type="checkbox"/>	LAVORO A TEMPO PARZIALE	L	I	NI
<input type="checkbox"/>	LAVORO A TEMPO DETERMINATO	L	I	NI
<input type="checkbox"/>	INTERINALE	L	I	NI
<input type="checkbox"/>	TELELAVORO	L	I	NI
<input type="checkbox"/>	NUOVO APPRENDISTATO	L	I	NI
<input type="checkbox"/>	TIROCINIO FORMATIVO	L	I	NI
<input type="checkbox"/>	CONTRATTI DI RIALLINEAMENTO	L	I	NI

8. LA SUA ORGANIZZAZIONE:

<input type="checkbox"/>	RILEVA I FABBISOGNI FORMATIVI DELLE PERSONE
<input type="checkbox"/>	PROGETTA CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
<input type="checkbox"/>	REALIZZA CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

8.1 I FABBISOGNI FORMATIVI VENGONO SISTEMATICAMENTE RILEVATI?

SI NO

8.2 I FABBISOGNI FORMATIVI VENGONO SISTEMATICAMENTE ARCHIVIATI?

SI NO

FISICA

INFORMATICA

8.3 VIENE MONITORATA LA REDEMPTION DEI CORSI EFFETTUATI?

SI NO

8.4 IL RISULTATO DEL MONITORAGGIO DELLA REDEMPTION VIENE SISTEMATICAMENTE ARCHIVIATO?

SI NO

FISICA

INFORMATICA

9. RISPETTO ALLA CEE LA SUA ORGANIZZAZIONE:

<input type="checkbox"/>	RACCOGLIE INFORMAZIONI SULLA LEGISLAZIONE	<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A	<input type="checkbox"/> GC
<input type="checkbox"/>	RACCOGLIE INFORMAZIONI SULLE INIZIATIVE	<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> A	<input type="checkbox"/> GC
<input type="checkbox"/>	OFFRE SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE EUROPEA			
<input type="checkbox"/>	REDIGE PROGETTI EUROPEI			

9.1 L'INFORMAZIONE SULLA LEGISLAZIONE EUROPEA E' RACCOLTA SISTEMATICAMENTE?

SI NO

9.2 VIENE ARCHIVIATA?

SI

NO

FISICA

INFORMATICA

9.3 L'INFORMAZIONE SULLE INIZIATIVE COMUNITARIE E' RACCOLTA SISTEMATICAMENTE?

SI

NO

9.4 VIENE ARCHIVIATA?

SI

NO

FISICA

INFORMATICA

9.5 AVETE UN ARCHIVIO DEI PROGETTI EUROPEI?

SI

NO

FISICA

INFORMATICA

10. IN RIFERIMENTO AI SERVIZI INDICATI AVETE RELAZIONI CON ALTRE ORGANIZZAZIONI (ENTI, IMPRESE, ISTITUZIONI ECC.)?

SI

NO

INFORMAZIONI SULLE ORGANIZZAZIONE COLLEGATE E SULLE RISORSE CONDIVISE (BANCHE DATI, ACCESSO A SERVIZI SPECIFICI, PROFESSIONALITA' SPECIFICHE ECC...)

10.1 TALI RELAZIONI SONO FORMALIZZATE?

SI

NO

STESSA ORGANIZZAZIONE

11. FATTO 100 IL NUMERO DEI SUOI UTENTI, PUO' DIRCI IN CHE PERCENTUALE SI DISTRIBUISCONO TRA:

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	___%	PRIMA OCCUPAZIONE	___%
		GIOVANE DISOCCUPATO	___%
		DISOCCUPATO ADULTO	___%
		DISOCCUPATO DI LUNGA DURATA	___%
		LAVORATORE IN MOBILITA'	___%
		SVANTAGGIATO	___%
		STUDENTI	___%
AZIENDE	___%		
CONSULENTI DEL LAVORO	___%		
LIBERI PROFESSIONISTI	___%		
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	___%	DATORIALI	___%
		DI LAVORATORI	___%
		ALTRO (1)	___%
		ALTRO (2)	___%
		ALTRO (3)	___%
ENTISTITUZIONI	___%		

ANNOTAZIONI

(SOLO IN RIFERIMENTO AGLI UTENTI INDICATI): DA DOVE PROVENGONO?

DAL NOSTRO STESSO COMUNE	___%
DAI COMUNI LIMITROFI	___%
DAL RESTO DEL TERRITORIO PROVINCIALE	___%
DA ALTRE PROVINCE	___%

12. QUANTI COMPUTERS SONO DEDICATI AI SERVIZI SPECIFICATI? _____

12.01 la gestione informatica è interna (tecnico interno) o affidata all'esterno? _____

12.02 Indicare il nome del referente ed il recapito telefonico:

12.1 I COMPUTERS SONO TRA LORO:

NON CONNESSI TRA LORO
CONNESSI TRAMITE LAN ETHERNET 10 BASE2 (10 MB/S COASSIALE)
CONNESSI TRAMITE LAN ETHERNET 10 BASET (10 MB/S DOPPIO)
CONNESSI TRAMITE LAN ETHERNET 100 BASET (100 MB/S DOPPIO)
ALTRO (SPECIFICARE)

12.2 SONO PRESENTI HUB (CONCENTRATORI DI SEGNALE)?

SI NO

12.3.1 SE SI NELLA PRECEDENTE: QUANTI SONO GLI HUB? _____

12.3.2 QUANTE SONO LE PORTE UTILIZZATE?

NUMERO DI PORTE / UTILIZZO: _____
 *ESEMPIO 24/15 => CAPACITA' 24 PORTE UTILIZZATE 15

13. RISPETTO ALLA RETE INTERNET:

NON SI DISPONE DI COLLEGAMENTO A INTERNET.
ACCESSO ATTRAVERSO LINEA TELEFONICA TRADIZIONALE.
ACCESSO ATTRAVERSO LINEA TELEFONICA DIGITALE ISDN.
ACCESSO ATTRAVERSO LINEA TELEFONICA DIGITALE ADSL CON INDIRIZZO DINAMICO.
ACCESSO ATTRAVERSO LINEA TELEFONICA DIGITALE ADSL CON INDIRIZZO STATICO.

13.1 L'USO DEL COLLEGAMENTO:

NON E' DISPONIBILE.
E' DISPONIBILE PER TUTTE LE MACCHINE DELLA LAN.
E' DISPONIBILE SOLO PER ALCUNE POSTAZIONI.

13.2 L'ORGANIZZAZIONE DISPONE DI UN PROPRIO SITO INTERNET?

SI NO

14. DESCRIZIONE DEI PERSONAL COMPUTERS DISPONIBILI (ELENCARE ANCHE QUELLI ATTUALMENTE NON UTILIZZATI)

TIPO PROCESSORE:						
FREQUENZA PROCESSORE:						
QUANTITA' MEMORIA RAM:						
CAPACITA' DISCO RIGIDO:						
VELOCITA' DISCO RIGIDO:						
SCHEDA VIDEO MODELLO:						
SCHEDA VIDEO MEMORIA RAM:						
GRANDEZZA MONITOR IN POLLICI:						

POSTAZIONE DI LAVORO
SERVER PER APPLICATIVI
ALTRO:

15. QUAL E' IL SISTEMA OPERATIVO INSTALLATO?

DOS
WINDOWS 3.X
WINDOWS 95
WINDOWS 98
WINDOWS ME
WINDOWS NT (CLIENT / SERVER)
WINDOWS 2000 (CLIENT / SERVER)
LINUX
ALTRO

16. QUALI SONO GLI APPLICATIVI USATI PER LA GESTIONE DEI DATI? (solo per la macchina che gestisce i dati):

16.1 QUAL E' IL FORMATO DISPONIBILE DEI DATI GESTITI?:

- FOGLIO DI CALCOLO: _____
- BASE DI DATI: _____
- ALTRO: _____

17. MODALITA' DI ESPORTAZIONE E CONDIVISIONE DATI SE IN RETE LAN:

- NON E' POSSIBILE ESPORTARE E CONDIVIDERE DATI E APPLICAZIONI DA QUESTA MACCHINA.
- E' POSSIBILE ESPORTARE E CONDIVIDERE DATI E APPLICAZIONI DA QUESTA MACCHINA CON I SEGUENTI APPLICATIVI:

18. ACCESSO INDIVIDUALE A INTERNET.

- DA QUESTA MACCHINA E' POSSIBILE ACCEDERE A INTERNET.
- DA QUESTA MACCHINA NON E' POSSIBILE ACCEDERE A INTERNET.

**18.1 DESCRIVERE BREVEMENTE, DOVE POSSIBILE, LA TOPOLOGIA DELLA RETE:
* SOTTORETI CONNESSE, ROUTERS, GATEWAY, ECC.**

18.2 STRUTTURA TIPO (CAMPI) DEI DATI USATI*:

**18.3 DESCRIVERE LA STRUTTURA DI ARCHIVIAZIONE DELLE INFORMAZIONI.
COME VIENE GARANTITA LA TUTELA DEI DATI PERSONALI:**

APPENDICE B Questionario Consulenti del lavoro



Provincia di Teramo
Settore III
Lavoro e formazione professionale



Kylix s.c.a r.l.
Laboratorio per lo sviluppo del territorio

QUESTIONARIO CONSULENTI DEL LAVORO

Nominativo: _____

Sede Ufficio: _____

Recapiti: _____

1. Le capita di svolgere azioni di incontro della domanda e dell'offerta di lavoro?

SI NO

se si

2. Quante volte all'anno?

Indicare il numero di volte _____

3. Possiede uno o più computer?

Uno Più

Se più di uno quanti _____

Sono collegati in rete tra loro _____

4. E' collegato ad INTERNET?

SI NO

APPENDICE C Scheda organizzazione prioritaria

Attore	
Sedi	
Attività	
Raccolta e realizzazione di studi e ricerche	
Raccolta dati	
Servizi alle imprese	
Comunità Economica Europea	
Formazione professionale	
Consulenza sui contratti di lavoro	
Raccolta di informazioni su opportunità	
Orientamento	
Creazione d'Impresa	
Utenza-clienti	
Dotazione informatica	

APPENDICE D Esempio di mappa dei servizi

Di seguito sono riportati esempi di mappe di servizi erogati e di utenti serviti dagli attori delle politiche per l'occupazione della provincia di Teramo. Tali mappe sono state realizzate per tutti i servizi indagati.

SERVIZI ALLA NUOVA IMPRENDITORIA									
ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	VALUTA L'IDEA	BUSINESS PLAN	CONSULENZA SU FINANZIAMENTI	PRATICHE DI FINANZA AGEV.	CONCEDE CONTRIBUTI	TUTORING	INCUBAZIONE ORE	ARCHIVIAZIONE DELLE IDEE
Attore a	ALBA ADRIATICA			RN					N
Attore b	ROSETO			R NC	RNC				N
Attore c	TERAMO			R NC	RNC				N
Attore d	CAMPLI			R NC	RNC				S
.....				R NC	RNC				S
.....				R NC	RNC				N

SERVIZI ALLE IMPRESE									
ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	PRESELEZIONE CANDIDATI	RILEVAZIONE FABBISOGNI FORMATIVI	SOSTEGNO PER NUOVI MERCATI	CREAZIONE DI PARTENARIATI	ARCHIVIAZIONE FISICAMENTE	ARCHIVIAZIONE INFORMATICA ENTE	ARCHIVIAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI FISICA	ARCHIVIAZIONE DEI FABBISOGNI FORMATIVI
Attore a	ALBA ADRIATICA								
Attore b	ROSETO								
Attore c	TERAMO								
Attore d	CAMPLI								

Legenda

Ripetto ai singoli servizi, quando sono erogati la cella risulta colorata in grigio, non colorati quando non sono erogati.
 In alcuni casi sono riportate delle sigle:
 R sta per regionale
 N sta per nazionale
 C sta per comunitaria
 S sta per SI
 N sta per No

SOGGETTI A CUI LE ORGANIZZAZIONI EROGANO I PROPRI SERVIZI: PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE (Valori percentuali)									
ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	PRIMA OCCUPAZIONE	GIOVANE DISOCCUPATO	DISOCCUPATO ADULTO	DISOCCUPATO IN LUNGA DURATA	LAVORATORE IN MOBILITA'	SVANTAGGIATO	STUDENTE
Attore a	ALBA	80	40	25	10	5	5	5	10
Attore b	ADRIATICA	75	60	10	10	10	5	2,5	2,5
Attore c	ROSETO	50	60	10	15	5	5	1	4
Attore d	TERAMO	90	20	30	20	10	-	5	15
.....	CAMPLI								
.....									

SOGGETTI A CUI LE ORGANIZZAZIONI EROGANO I PROPRI SERVIZI: AZIENDE, CONSULENTI PROFESSIONISTI (Valori percentuali)				
ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	AZIENDE	CONSULENTI DEL LAVORO	LIBERI PROFESSIONISTI
Attore a	ALBA	10	5	5
Attore b	ADRIATICA	25	-	-
Attore c	ROSETO	40	-	10
Attore d	TERAMO	10	-	-
.....	CAMPLI			
.....				

APPENDICE E Schema di intervista a Testimoni Privilegiati

Esperto		Ente	
1. Può descrivere la realtà del mercato del lavoro locale?			
2. È cambiato rispetto al passato?			
3. Quali sono i canali formali utilizzati dalle <i>persone</i> ?			
4. Quale si usa di più?			
5. Vale per tutte le categorie di persone? (giovani, disoccupati di lunga durata, ecc.)			
6. Quali sono i canali informali utilizzati dalle <i>persone</i> ?			
7. Quale si usa di più?			
8. Vale per tutte le persone?			

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2002
dalla Deltagrafica di Teramo
su progetto grafico
di Emmelle Comunicazione di Teramo



Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro



Provincia di Teramo

TERRITORIO LAVORO TERRITORIO LAVORO TERRITORIO LAVORO



SETTORE III - POLITICHE DEL LAVORO